PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9 95

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Martedì 6 Agosto 1912 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 465. N. 11161

Zuara investita dagli italiani - Una battaglia.

Il momento più grave della crisi turca: verso la guerra civile?

L'investimento di Zuara

Dimostrazioni da Ain-Zara e Gargaresch

ROMA 5 (Ufficiale). Conformemente al piano stabilito di comune accordo fra il comando del corpo di occupazione in Libia, il comando della quinta divisione (Ferna), e il comandante della divisione delle navi scuola, questa mattina si svolse l'operazione per l'attacco e la occupazione dell'oasi di Zuara. Vi presero parte le truppe della quinta divisione (generale Garioni) da Sidi Alì, una brigata di fanteria concentrata negli scorsi giorni ad Augusta al comando del generale Tassoni, e imbarcata su un convoglio di navi scortate dalla divisione delle navi scuola (ammiraglio Borea).

Inoltre, allo scopo di preoccupare l'avversario e cercare di impedirgli di spostare verso Zuara una parte delle forze dislocate dinanzi a Tripoli, il comandante del corpo d'armata di Tripoli (generale Ragni) fece eseguire ieri da una parte delle truppe ai suoi ordini due dimostrazioni, una da Ain-Zara verso sud, e l'altra da Gargaresch verso Fonduk El Tokar. Tali dimostrazioni riuscirono infatti ad attirare verso Ain-Zara e verso Gargaresch forti nuclei di turco-arabi, i quali però presto ripiegarono, lasciando solo una linea di vedette. Le nostre truppe rimasero nelle loro posizioni, dove pernottarono e donde hanno rinnovato stamano la loro dimostrazione.

Lo sbarco della colonna Tassoni

Questa mane alle primissime ore il convoglio da sbarco si presentò davanti a Zuara e subito iniziò lo sbarco, dapprima di un battaglione di marinai e poi delle truppe comandate dal generale Tassoni, mentre la colonna procedente per via di terra da Sidi Alì avanzava verso Zuara.

Sulla attuazione di tale operazione sono pervenute ora queste notizie:

L'ammiraglio Borea-Ricci, dopo di aver annunciato che la spiaggia è stata stamane conquistata dai marinai protetti dalle navi, telegrafò: «Alle ore 9.30 è sbarcato l'intero corpo di operazione. Il battaglione da sbarco di marinai ha occupato il marabutto alla punta di Zeggisc e le colonne Tassoni marciano verso il loro obiettivo. Si è iniziato lo sbarco dei materiali».

L'avanzata di Garioni

Successivamente il generale Garioni ha telegrafato: «L'operazione combinata su Zuara si è iniziata stamane conformemente al piano stabilito. Il corpo da sbarco prese terra senza incontrare seria resistenza ad oriente dell'oasi di Zuara, ed ora marcia verso l'abitato. La colonna avanzante per la via di terra, dopo splendida e lunga marcia, vincendo la resistenza oppostale dal nemico, da lei attratto, ha raggiunto il margine occidentale dell'oasi di Zuara».

Le operazioni continuano.

(L'imminenza dell'investimento di Zuara ci era stata già annunziata da un telegramma da Roma pubblicato nel numero di sabato, nel quale si aggiungeva che soltanto dalle condizioni del mare dipendeva se l'operazione non era stata già compiuta negli ultimi giorni. Le nostre informazioni ci permettevano di scrivere nel «Filo della politica» di domenica: «Una operazione è sicura, forse al momento che scriviamo è già compiuta: l'occupazione di Zuara. Il comando italiano circonda le sue mosse di profondo silenzio; ma si sa tuttavia che i preparativi di un'importante azione militare fervono nella Tripolitania. L'operazione era dunque esattamente prevista, per quanto su di essa si mantenesse negli ultimi giorni il più rigoroso silenzio ufficiale. - N. d. R.).

Le azioni dimostrative da Tripoli

ROMA 5 (N). La «Tribuna» riceve questi particolari sulle due ricognizioni dimostrative fatte dal generale Ragni prima di iniziare l'azione contro Zuara. Le due ricognizioni sono state eseguite l'una verso Ain-Zara e l'altra verso Fonduk-El-Tokar, per impedire che le mehalle nemiche che si trovavano nei dintorni potessero spostarsi in direzione di Zuara e rinforzare il nemico. La quinta brigata, preceduta da due squadroni Lodi, è partita alle 4.30 dal forte di Messri e in due colonne ha marciato sopra Zavia, dove incontrava alcune centinaia di arabi, e poi ripiegava, per attrarli, verso Ain-Zara. Intanto la riserva si era portata ad Ain-Zara per un'altra strada. Fra le 9 e le 10 si videro alcuni nuclei arabi che muovevano verso Ain-Zara, ma ripiegavano subito, lasciando soltanto alcune vedette. Dopo ciò, il nemico non diede segno di vita. Le truppe pernottarono ad Ain-Zara, con l'incarico di ripetere la loro azione oggi.

La seconda dimostrazione, quella diretta verso Fonduk El Tokar, fu cominciata con tre squadroni di lancieri, che operarono a sud di Gargaresch contro circa 400 arabi, i quali verso mezzogiorno scomparvero verso il sud. Un quarto squadrone si spinse verso l'altura a sud-est di Gargaresch e potè notare una colonna di 300 arabo-turchi che marciava verso Zanzur e Zavia. Questa colonna aprì il fuoco a grande distanza, ma poi ripiegava verso Fonduk. A mezzogiorno il nemico era dileguato, lasciando qualche vedetta. Alle 16 le truppe rientrarono nelle trincee, avendo l'ordine di ripetere stamane le dimostrazioni.

Il corrispondente della «Tribuna» aggiunge questi particolari sulla ricognizione verso Ain-Zara: I due squadroni di cavalleria Lodi che erano comandati dal capitano Pirandello, si dovevano spingere fino a Bir-Tobras, prendere contatto col nemico e cercare di attrarlo fin sotto Ain-Zara, dove era appostata la divisione De Chaurand. Alle 6.30 la pattuglia di testa ha agitato la bandiera verde, segno che il nemico era in vista; poi la bandiera rossa, segno di numerosi gruppi. Si scorse una pattuglia di cavalleria nemica. Gli squadroni si fermarono ed uno appiedò, facendo fuoco. Il nemico rispose. Ma le nostre pattuglie salirono a cavallo, tentando di attrarre il nemico, che infatti avanzò.

Le truppe italiane impegnate

e le navi che effettuarono il bombardamento

ROMA 5 (N). Il «Giornale d'Italia» riceve da Tripoli: Le truppe italiane provenienti da Sidi-Alì sono comandate dal tenente generale Garioni e si compongono dell'11.o bersaglieri, del 60.o fucilieri, di un battaglione del 9.o bersaglieri, di due battaglioni granatieri e di due battaglioni di ascari e di artiglieria.

Le truppe che provengono da Zanzur sarebbero la prima brigata al comando del maggior generale Salazar, composta dell'82.o e 84.o fanteria, e della brigata di cavalleria composta dei lancieri Firenze, dei cavalleggeri Lodi e guide. Queste truppe di cavalleria con un battaglione di ascari sarebbero al comando del generale di Carpeneto.

Le truppe sbarcate sono composte dell'11.o fanteria e del 57.o fanteria e sono al comando del generale Tassoni.

Al bombardamento di Zuara hanno partecipato le navi scuola al comando dell'ammiraglio Borea-Ricci, «Sardegna», «Sicilia», «Umberto I», «Carlo Alberto», e la divisione delle navi scuola al comando dell'ammiraglio Del Buono «Etna», «Flavio Gioia» e «Amerigo Vespucci».

I giorni precedenti alla battaglia i nostri aeroplani avevano fatto frequentissime escursioni sul campo nemico, prendendo visione esatta delle sue posizioni con numerose assunzioni fotografiche che hanno perfettamente confermato le notizie recate dagli informatori. I turco-arabi si erano costruite una triplice serie di trincee e formidabili fortificazioni modernissime, erette sotto la direzione dello stesso Fethi bey e di ufficiali esteri. A Zuara e non ad Aziziah ha sede una fabbrica di munizioni, diretta da un operaio inglese e da un tedesco.

La posizione di Zuara è strategicamente importantissima. Il nemico, ricacciato nel deserto sterminato, fuori dalla propria tana, privo di mezzi di comunicazione con le carovaniere che conducono al confine tunisino subisce un colpo mortale. Con la perdita di Zuara - conclude il giornale - egli perde l'ultimo baluardo della sua resistenza. In confronto di Zuara, gli altri punti della costa che noi abbiamo materialmente occupata sono di una importanza meno che secondaria. La vittoria di Zuara sarà il completamento necessario di quella ottenuta a Misurata, e suggellerà gloriosamente lo sforzo guerresco da noi compiuto sulla terra di Libia.

Una grande battaglia?

MILANO 5 (N). L'«Italia» riceve da Parigi, 5: Notizie qui giunte dal confine libico-tunisino assicurano che una forte e grande azione militare si sarebbe impegnata fra le truppe italiane e quelle arabo-turche intorno a Zuara. Dopo un vivo bombardamento della città, che sarebbe avvenuto nelle prime ore di stamane e che si udiva a grande distanza, si sarebbe iniziata una vera e propria lotta di cui non si conosce ancora la portata e sulla quale manca ogni particolare. Stando a notizie finora giunte, un forte contingente di truppe italiane starebbe attaccando la città dal lato occidentale, procedendo da Sidi Alì; un secondo tenterebbe l'accerchiamento delle forze turco-arabe, provenendo da Zanzur, ed un terzo, proveniente dall'Italia, si accingerebbe a sbarcare nei pressi della città di Zuara dal lato orientale. Il contatto fra le truppe turche e italiane già sarebbe avvenuto e si sarebbe iniziato un combattimento vastissimo, sul cui esito ancora nulla si sa.

L'oasi di Zuara

Le posizioni e le trincee degli arabo-turchi

ROMA 5 (N). Di Zuara il «Giornale d'Italia» scrive: L'oasi di Zuara, almeno per quel tratto che si presenta a chi la osserva dal mare, è rada e non insidiosa per la parte esterna; mentre non è così per la parte interna. Vi è chi afferma che i turco-arabi abbiano dotato Zuara di un trinceramento estendentesi per lunghissimo tratto sulla costa e che si biforca in più linee, di quando in quando interrompendosi. Secondo questi informatori, proprio a pochi metri dalla spiaggia si eleva la prima trincea, munita del relativo fosso anteriore e simulata da un viluppo di rami. Dietro questa è una seconda trincea costituita da una linea discontinua di monticelli e di sabbia, ed infine di piccoli terrapieni sparsi per ogni dove longitudinalmente e orizzontalmente.

La città è contornata da piccole case arabe di terra battuta. Gli arabo-turchi con feritoie disseminate qua e là, le hanno saputo formare una cinta fortificata. Vi sono anche costruzioni europee. A destra di chi guarda il mare vi è una casetta bianca, contornata da un ampio fonduk. Dalla casetta, durante il nostro bombardamento uscivano gli armati arabi per guadagnare la spiaggia. Quella abitazione è di un arabo influentissimo del paese, che la ebbe in dono dal sultano Abdul-Hamid, e fu per ciò chiamato il «figlio del sultano». La casetta fu però in parte demolita dai tiri della «Carlo Alberto». La caserma turca sorgeva alla sinistra, nascosta da alte palme; ma anche essa fu danneggiata dal bombardamento.

I caratteristici marabutti che dalla spiaggia davano l'illusione di vari fortini, non sono altro che cumuli di macerie. La rada ha un visibile accenno a insenatura, dove è costruita una abitazione, che i turchi avevano la faccia tosta di chiamare fortezza di Zuara, ma che effettivamente è composta di due stanzette, alloggio di alcuni gendarmi e di un ipotetico guardiano del faro.

Zuara era ormai per abitudine immersa sempre nell'oscurità e i soli lumi delle case servivano di riferimento alle nostre navi. A Zuara infierirono sempre le epidemie, derivate pare dalla corruzione delle acque. L'oasi è florentissima. La popolazione dedita all'agricoltura. Una linea telegrafica la congiungeva con Tripoli. Il clima è come quello di Tripoli. Se le nostre truppe riusciranno nell'accerchiamento, noi forse allora potremo tenere in mano gli ultimi nuclei costieri dei combattenti nemici. Ma l'operazione per i nostri presenta le difficoltà più gravi, perchè i turco-arabi sfuggono al fuoco, all'inseguimento e all'accerchiamento e perchè l'oasi vieta anche le sorprese. Ciò non toglie che i combattenti ritirandosi dovranno raggiungere Zavia nel qual caso dalle nostre posizioni di Zanzur e da quelle di Zuara correranno il rischio di un accerchiamento, anche perchè quei lunghi chilometri di strada difettano di pozzi e di fonduk carovanieri.

Gruppi arabi cannoneggiati presso Bengasi

ROMA 5 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Bengasi, 4: Questa mattina cinque nostri informatori usciti dalle linee di difesa dirigendosi verso Gariunes furono fatti segno ad un forte fuoco di fucileria. Essi si difesero accanitamente, mentre la ridotta Castellaccio, accortasi, aprì un violento tiro con pezzi da 75, infliggendo perdite al nemico e fugando i pochi rimasti. I nostri cinque informatori poterono così continuare indisturbati la loro strada.

Mentre vi telegrafo tuonano le batterie da 149 della ridotta Roma contro numerosi nemici che si aggirano nel piano.

Il ritorno degli indigeni a Tripoli

Conflitti fra arabi e turchi. - Ricognizioni da Macabez

MILANO 5 (N). Il «Secolo» ha da Tripoli, 5: La percentuale degli indigeni che tornano nelle oasi di Tripoli e di Zuara da Agilah e dal Garian è andata in questi giorni aumentando. Alcuni reduci verranno rimessi in possesso delle loro abitazioni.

Dall'oasi di Misda giungono notizie di gravi conflitti scoppiati fra la popolazione e le autorità turche a causa di nuovi balzelli imposti. Si dice che i notabili del luogo abbiano consigliato l'allontanamento degli armati, misura che in parte è già stata adottata.

Una recente ricognizione eseguita da Macabez al confine riscontrò la prima e la seconda carovaniera sgombra di forze nemiche.

Secondo informatori, una mehalla appartenente al Gefara e che accampava ad Agilah avrebbe defezionato con le armi.

UN NOTABILE DI TRIPOLI

impiccato dai turchi ad Aziziah

ROMA 5 (N). La «Tribuna» ha da Tripoli: Secondo un informatore arabo, una ventina di giorni addietro nel campo di Aziziah sarebbe stato impiccato dai turchi Ahmed effendi, cognato del ricco notabile tripolino Halid Ghergheni, che ai primi tempi della nostra occupazione, con altri notabili, iniziò trattative col nostro comando per la sottomissione delle tribù loro fedeli. Secondo qualcuno, ad Ahmed effendi sarebbe riuscito nei mesi scorsi di entrare tre o quattro volte a Tripoli e ripartirne indisturbato per il campo turco e ciò non a scopo di una semplice passeggiata. Perchè, si domanda il corrispondente della «Tribuna», i turchi avrebbero condannato alla pena infamante del capestro un capo fedele in rapporto con arabi di Tripoli e che si sarebbe per i turchi più volte esposto alla pena che si infligge alle spie, venendo misteriosamente a Tripoli? Non è più logico pensare che la impiccagione di Ahmed effendi non sia altro che un trucco per allontanare dei sospetti sopra qualche capo arabo e far dimenticare a Tripoli un operoso e abile segugio, capace di rendere notevoli servigi al comando delle truppe di Aziziah?

Fantasie viennesi sulle trattative di pace

VIENNA 5 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Ginevra: Si vocifera che si sarebbe ideata una formula, secondo la quale il trattato di pace fra l'Italia e la Turchia, senza dichiarare la rinunzia alla sovranità, proclamerebbe la Libia vicereame, governato da un maomettano, e precisamente dal capo stesso dei negoziatori turchi, il principe Said Hadi pascià. Un altro telegramma da Ginevra allo stesso giornale, dice che i negoziatori italiani Fusinato e l'ex-ministro Bertolini, sono partiti ieri improvvisamente da Evian-les-Bains per Roma, mentre i due delegati turchi sono rimasti colà. Si suppone che i delegati italiani siano partiti per Roma per informare a voce il loro Governo dell'andamento delle trattative.

Un romanzo francese

PARIGI 5 (N). Il «Temps» ritorna anche oggi sulle voci di trattative di pace private fra la Turchia e l'Italia, e le dice attendibili. Finora però non ebbero alcun risultato perchè la questione della sovranità sulla Libia rappresentava un ostacolo quasi insormontabile e, tolto di mezzo questo, si affacciò un altro problema gravissimo: quello delle isole. L'Italia esigerebbe cioè per la popolazione cristiana delle dodici isole occupate una garanzia assoluta, sanzionata dalle potenze. Le trattative si svolsero in due fasi. Prima della caduta di Said pascià il grande industriale Volpi, di Venezia, si recò a Costantinopoli con un passaporto fornitogli da uno Stato balcanico, e fece note confidenzialmente le proposte di pace già esposte dall'Italia in una nota alle potenze. La questione della sovranità impedì ogni combinazione. Più tardi si incontrarono in Svizzera l'ex-ministro Bertolini e l'on. Fusinato con due negoziatori di Said pascià, i quali però partirono subito appena ebbero notizia della caduta del Governo turco. Il nuovo Governo non lasciò cadere le trattative, ma inviò tosto altri due negoziatori.

L'ambasciatore turco da Bethmann-Hollweg

BERLINO 5 (B). Invitati, l'ambasciatore turco Osman Nizami pascià e la sua signora trascorsero il pomeriggio della domenica a Hohensinow presso il cancelliere Bethmann-Hollweg e la sua signora.

Criticissima situazione

a Costantinopoli.

Il governo proclama sciolta la Camera; i deputati dichiarano illegale il gabinetto.

COSTANTINOPOLI 5 (N). La situazione ha preso una piega drammatica. Mentre il Governo ha proclamato disciolta la Camera, questa ha invece votato la sfiducia al gabinetto e non ha voluto, nella sua maggioranza giovane turca, assistere alla lettura dell'«iradè» di scioglimento. Il Governo dichiara di avere agito legalmente; i giovani turchi obiettano che secondo le usanze costituzionali il gabinetto, dopo il voto di sfiducia, deve dimettersi.

Gli avvenimenti si svolsero così: avuto sentore che il Senato stava deliberando sullo scioglimento della Camera, Giavid pascià pronunciò stamane un violento discorso contro il Governo, accusandolo particolarmente di non agire con indipendenza, ma di essere alla mercè della Lega degli ufficiali e degli insorti albanesi. Concluse proponendo un voto di sfiducia e l'aggiornamento a tempo indeterminato. Le sue proposte furono approvate, fra violente invettive contro il gabinetto e i suoi membri. Alle proteste dei deputati dell'opposizione scoppiò un tumulto. Il giovane turco Bahim trasse il revolver, ma chiamato all'ordine dal presidente, non ne fece uso. Il presidente ripetè quindi la dichiarazione che la Camera si aggiornava.

Il Governo ora sostiene di aver notificato al presidente della Camera il suo desiderio che fosse indetta una seduta per la 1 pom., prima che si votasse l'aggiornamento, mentre il presidente asserisce che l'invito di tener la seduta per la lettura del decreto di scioglimento gli pervenne appena dopo la fine della seduta. Il presidente della Camera si presentò verso mezzodì al palazzo del sultano e chiese un'udienza, per parteciparo al sovrano il voto di sfiducia dato dalla Camera al gabinetto. Il sultano non accordò l'udienza richiesta. Allora i deputati giovani turchi si riunirono e inviarono un dispaccio al sovrano, comunicandogli le deliberazioni prese dalla Camera. Ma il sultano si rifiutò di ricevere anche il dispaccio mentre il granvisir rese pubblico che le deliberazioni della Camera erano considerate nulle e invalide da parte del gabinetto, appunto perchè il presidente della Camera era edotto delle decisioni del Senato e del Governo prima che la Camera procedesse alla votazione.

All'1 pom. tutti i ministri si recarono al Parlamento. Alla Camera non si trovavano che undici deputati. Il granvisir nondimeno diede lettura del decreto imperiale, in cui è detto che la Camera precedente era stata sciolta in seguito ai dissensi scoppiati fra essa e il gabinetto Said pascià, circa la modificazione della costituzione. La nuova Camera si riunì il 18 aprile, ed in base alle deliberazioni del Senato aveva l'unico compito di risolvere il conflitto insorto per l'art. 35 della costituzione. Questo mandato fu da essa adempiuto; la sua attività deve quindi cessare e bisogna procedere a nuove elezioni.

L'«iradè», che reca la data di ieri, fu poi letto anche al Senato, il quale sospese la sua attività fino alla convocazione della nuova Camera.

Il vivissimo fermento nei circoli giovani turchi fu aumentato dalle due ripulse del sultano. Tuttavia la città è completamente tranquilla. Il ministro della guerra ha preso le più vaste misure per impedire il menomo disordine. La sede centrale del Comitato è rigorosamente sorvegliata. Non si sa a quale partito si appiglieranno i deputati giovani turchi; si dice che sieno intenzionati di riunirsi in una città di provincia, per proclamarsi l'unica autorità legalmente esistente. La riunione della Camera disciolta a Salonicco, Smirne o Adrianopoli, cioè nei centri maggiori, sarebbe però impossibile, perchè quelle guarnigioni si pronunciarono tutte apertamente contro il Comitato. Da parte del comandante di Smirne anzi pervenne iersera al Governo un telegramma in cui si dichiarava che le truppe sarebbero marciate su Costantinopoli se la Camera non fosse stata sciolta entro 48 ore. La flotta ha pure inviato qui il cacciatorpediniere «Mumioni Hamieti» per sostenere le domande della Lega militare. La nave si ancorò dinanzi alla Camera. Il granvisir convocò gli editori dei giornali e li invitò a raccomandare la calma alla popolazione. La situazione è criticissima. Si crede che ai primi disordini seguirà la proclamazione dello stato d'assedio.

Un battibecco fra Mahmud Scefket e Ferid

al Senato

Un preteso telegramma dello sceicco dei senussi

VIENNA 5 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Costantinopoli: Nella seduta del Senato che si occupò anche della questione albanese, vi fu un violento battibecco fra Mahmud Scefket pascià e Ferid pascià. Mahmud Scefket gridò che si sarebbe dovuto fustigare gli albanesi. Ferid rispose: Vedete che cosa se ne ricava?

Il «Tanin» racconta che un tenente della guardia parlamentare ha ricevuto una lettera in cui lo si minaccia di morte se non accede alla Lega militare.

Alcuni ufficiali di marina che assistettero alla riunione sul Colle della Libertà informarono radiotelegraficamente la flotta dei Dardanelli delle decisioni presesi.

Il «Jeune Turc» reca che lo sceicco dei senussi avrebbe telegrafato alla Porta deplorando l'insurrezione in Albania e la crisi interna, ed esprimendo la speranza che il nuovo gabinetto continuerà il vecchio programma e quindi proseguirà la guerra. Lo sceicco avrebbe inoltre dichiarato che gli arabi aderiranno alle trattative di pace soltanto quando siano salvaguardati gl'interessi loro e dell'impero ottomano.

L'ultima seduta della Camera

Il violento discorso di Giavid. «Il Comitato non morrà!»

COSTANTINOPOLI 5 (N). Eccovi qualche particolare dell'ultima seduta della Camera in cui si votò la fiducia al gabinetto. Il presidente incominciò col dichiarare subito che la Camera era stata convocata a una seduta straordinaria in seguito alla notizia che il Governo aveva indotto il Senato, in una seduta riservata, ad approvare la nota interpretazione della costituzione. La Camera - disse - ritiene che si tratti d'una questione di Stato di suprema importanza, e farà quindi il suo dovere!

Essad pascià, albanese, esclama: Noi non abbiamo più il diritto di parlare.

Talaat si scaglia contro di lui e grida: Chi le dà il diritto di parlare così? via di qua! Altri gridano: Cacciatelo via! Talaat vorrebbe venire alle mani con Essad, ma è trattenuto dai suoi amici.

Il presidente dichiara che nessun deputato ha il diritto d'usare un linguaggio simile, e toglie quindi la parola a Essad.

Giavid, eccitatissimo, pronunzia un discorso oltremodo violento. Ricorda la lettera minatoria fattasi pervenire al presidente. Confronta la situazione presente con gli avvenimenti dell'aprile 1909, e dice che la Camera oggi si vede minacciata dalle stesse palle. Oggi sono altre maschere, ma si usano gli stessi mezzi; noi però, come allora, respingeremo anche ora i nostri nemici. L'attuale ministero è composto di dignitari del regime hamidiano. Non è un grande ministero, ma un ministero molto piccolo. Il comitato Unione e Progresso, tenendo conto della necessità di mantenere l'ordine in paese, ha votato la fiducia al Governo, ma esso ne ha abusato, e dopo sciolta la Camera andrà anche più in là. Il Governo ha tolto lo stato d'assedio ed ha introdotto invece un regime militare. I ministri sono i servitori d'un manipolo di soldati. Lo stato d'assedio continua in una forma molto più terribile. Nelle vie circolano gendarmi, cavalleria e fanteria. I clubs del comitato sono bloccati e sorvegliati. Il più grande errore del comitato fu quello di non aver punito gli organi del vecchio regime, che hanno tanto tormentato gli elementi liberali; ma il comitato che non ha temuto Abdul Hamid non temerà nemmeno questo ministero. Il comitato non morrà giammai. Mentre lo si crede morto esso si ridesta a nuova vita, ed è pronto a comparire dinanzi al tribunale della storia e al trono di Dio.

L'oratore, che è ripetutamente interrotto da vivi applausi, attacca i senatori che violarono la costituzione. Il Governo ha confidato dei segreti che non ha voluto comunicare a noi, ma i segreti diverranno palesi. Un unico senatore, Mahmud Scefket pascià, ha osato prendere la parola. Egli ha dichiarato che tutto quanto aveva esposto il Governo era esagerato, ed ha chiesto al ministro della guerra quali provvedimenti abbia preso contro gli ufficiali che fanno politica. Tutti i giurisperiti del mondo rideranno della deliberazione del Senato.

L'oratore apostrofa poi con accento commosso l'esercito, dicendo: Sacro esercito ottomano, che dall'alto dei monti della Rumelia distruggesti l'assolutismo, contempla la tua opera divenuta zimbello d'una combriccola d'individui che si chiamano «Halaskiaran». Però tu senza dubbio punirai i colpevoli. Oggi i ribelli non sono gli albanesi, no! essi si trovano alla Porta stessa. Il sultano subisce la pressione delle loro minaccie, ma la Camera non può essere sciolta. Le disposizioni d'un tale Governo, che trascina nel fango la costituzione, non trovano ascolto.

L'oratore propone infine l'ordine del giorno già noto, che è accolto a voti quasi unanimi.

Il sultano approva il governo

e biasima i deputati

COSTANTINOPOLI 5 (N). Un rescritto imperiale indirizzato come di consueto al granvisir dice: «Il Senato, il quale in forza della costituzione è competente ad interpretare le disposizioni dello Statuto, ha espresso l'opinione che la Camera eletta dopo lo scioglimento aveva esclusivamente il mandato di emettere una decisione arbitrale sul conflitto che aveva determinato lo scioglimento. Perciò ieri notte è stato emanato un «iradé» che ordina la chiusura della Camera e indice le nuove elezioni. Quantunque il granvisirato avesse avvertito stamane i presidenti della Camera e del Senato che nel pomeriggio sarebbe seguita la lettura dell'«iradé», la Camera stamane si è radunata ed ha elevato obiezioni contro il diritto di interpretazione del Senato, e, in assenza del gabinetto, ha votato un ordine del giorno diretto contro di esso. Questo modo di procedere, portato a Nostra conoscenza dal già presidente della Camera, ha destato il Nostro rincrescimento. Noi continuiamo la Nostra piena fiducia al Nostro Governo, il quale è formato costituzionalmente, e, come sempre, operò per il bene della nazione e nell'interesse del mantenimento dell'ordine pubblico. Confidiamo che il gabinetto rivolgerà i suoi sforzi all'intento di far sì che le elezioni per la Camera, che si riunirà il 14 novembre, seguano indipendentemente da ogni influenza e da ogni pressione ed evitando qualsiasi abuso. Firmato: Maometto V Resciad».

I provvedimenti del governo

per le prossime elezioni

COSTANTINOPOLI 5 (N). Il granvisir ha diretto a tutte le autorità provinciali una circolare, nella quale richiamandosi alla deliberazione del Consiglio dei ministri annunzia lo scioglimento della Camera, e indice le nuove elezioni; e incarica le autorità di provvedere affinchè le elezioni si facciano senza indebite ingerenze e pressioni.

Tosto dopo chiusa la Camera il Consiglio dei ministri si è radunato e tenne una conferenza durata fino alle 8 di sera. Fra altro si discusse l'opportunità di proclamare lo stato d'assedio. Furono chiamati gli editori di tre giornali per udire la loro opinione in proposito. Soltanto l'editore della «Yeni Gazeta» si è dichiarato per lo stato d'assedio. Il Consiglio dei ministri si sarebbe occupato anche dell'eventuale arresto di agitatori.

Il Governo aveva fondati sospetti che taluni impiegati telegrafici a Costantinopoli, ascritti al comitato giovane turco, informassero questo del tenore dei telegrammi che dalle provincie provenivano al Governo. Perciò si è deciso di sostituire militari a una parte degli impiegati civili.

Lo stato d'assedio proclamato

COSTANTINOPOLI 5 (N). Ore 9 pom. Fu pubblicato testè un iradè, col quale si proclama a Costantinopoli lo stato di assedio per 40 giorni.

Verso la guerra civile?

Le atrocità delle truppe

ROMA 5 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Salonicco: Si teme da un momento all'altro lo scoppio della guerra civile. A Monastir il fermento della popolazione è enorme. Le autorità si trovano in imbarazzo, non potendo contare nemmeno sull'esercito per reprimere i disordini. I soldati turchi sfogano la loro rabbia usando ogni sorta di crudeltà contro i vecchi e gli inermi. Il giornale «Pravo» narra che a Nevroco l'ufficiale comandante un distaccamento di soldati addetti all'inseguimento di una banda fece arrestare un povero vecchio bulgaro, certo Ivan, dal quale voleva sapere il nascondiglio dei banditi. Avendo il vecchio assicurato che non conosceva nemmeno l'esistenza di una banda, l'ufficiale lo sottopose alle più atroci torture, appendendolo per i piedi all'alto di un albero. Siccome il vecchio continuava a giurare di nulla sapere, lo zelante ufficiale ordinò che il vecchio fosse impiccato. L'Ivan fu infatti impiccato nella foresta detta Carà Ormon. Questo fatto ha maggiormente indignato la popolazione che reclama la punizione del barbaro ufficiale.

Proteste contro lo scioglimento

COSTANTINOPOLI 5 (N). Il sultano ha ricevuto tre dispacci da Trebisonda, in cui si protesta contro lo scioglimento della Camera e la grazia accordata ai dignitari del vecchio regime.

Secondo il «Tanin» la notizia dello scioglimento della Camera ha avuto per effetto che numerosi abitanti di Ochrida e Resna con alla testa Sami e Niazi bey hanno impugnato le armi riparando sui monti.

Il fermento in Albania

COSTANTINOPOLI 5 (B). La situazione a Prizrend sembra minacciosa. Il 31 luglio entrarono in città, provenienti da Cuma, 400 albanesi, in parte armati. Disordini furono finora impediti, ma tuttavia li si temono. Il concentramento degli albanesi nella pianura di Cossovo continua.

In seguito alla rivolta della guarnigione di Mitrovizza furono congedati 690 riservisti. Da varie città dell'Albania settentrionale giunsero a Mitrovizza 5000 albanesi.

Presso il chilomerto 208, in vicinanza di Köprülü scoppiò una bomba sull'argine ferroviario mentre passava un treno merci. L'attentato sarebbe opera del comitato rivoluzionario macedone. L'esplosione recò qualche danno al materiale e ferì alcune persone.

Due favorite di Abdul Hamid avvelenate!

SALONICCO 5 (N). Nella villa Allatini due favorite dell'ex-sultano, dopo il pranzo sono morte fra spasimi atroci. Il medico personale dell'ex-sultano constatò trattarsi di avvelenamento; ogni soccorso riuscì vano. Le due favorite morirono quasi contemporaneamente.

I gravi incidenti al confine montenegrino

VIENNA 5 (N). La «Neue Freie Presse» ha da Cettigne: Ottanta soldati turchi disarmati da gente della tribù dei Castrati, sono giunti ieri a Podgorizza. La tribù dei Gruda ha iniziato iermattina le ostilità e si è impadronita del «blockhouse» di Pikale. Tutte le tribù dei malissori sono ora in aperta rivolta.

COSTANTINOPOLI 5 (B). In seguito agli incidenti al confine turco montenegrino il mutessarif di Ipek, Giaffer bey, è mosso verso Selce con quattro battaglioni e una batteria contro i montenegrini che sconfinarono. Il comandante delle truppe turche di Selce, tenente Ferhad, è fuggito nel Montenegro.

Il contegno dei Clementi (tribù malissora) dà motivo a preoccupazioni.

COMMENTI VIENNESI

La questione albanese e la pace

VIENNA 5 (N) La «Neue Frei Presse» dopo aver ricapitolati gli avvenimenti recenti in Turchia fino allo scioglimento della Camera, scrive:

Ora sorge la questione: che cosa vorrà e potrà fare il Governo dopo lo scioglimento della Camera? In Austria-Ungheria si riguarderebbe come una necessità che il Governo approfittasse della tregua fino alla convocazione del nuovo Parlamento per rifar l'ordine in Albania. Giacchè - dice la «Presse» - a noi non può essere indifferente che in vicinanza della nostra frontiera non cessino mai i torbidi e che popolazioni, le quali non potranno mai essere indifferenti a noi che per le relazioni di vicinato, non riescano mai a trovare la possibilità di progredire nel campo del benessere economico e della cultura intellettuale. La monarchia a.-u. segue ora una politica silenziosa, per la quale si vale esclusivamente di mezzi diplomatici, e non si lascia influenzare dalle correnti dell'opinione pubblica. Ma il naturale istinto politico di tutti i popoli della monarchia a.-u. si è già manifestato chiaramente durante la rivolta albanese della estate scorsa, in quanto che tutti i popoli ritennero come naturale che noi non avremmo potuto restarcene passivi ove la Turchia per ristabilire l'ordine in Albania non avesse saputo impiegare altro mezzo che la repressione sanguinosa. Quindi le trattative che ora la Porta continua con gli albanesi interessano anche la monarchia a.-u. come una vertenza di assoluta importanza per la situazione ai nostri propri confini e in uno dei territori che è il peggiore centro di torbidi sui Balcani.

La «Presse» quindi continua: E' da ritenere probabilissimo che il Governo turco non trovandosi più sotto la pressione di una Camera avversaria, esaminerà ora seriamente la questione se siano date le premesse per una pace con l'Italia. Se il Governo italiano, il quale accortamente ha saputo spingere da parte le altre potenze per entrare in trattative dirette con la Turchia, fosse così generoso da risparmiare la suscettibilità del sultano, da tenere conto delle difficili condizioni interne della Turchia e da non anteporre la forma alla sostanza, questa guerra, che è costata tanto sangue e tanto denaro, potrebbe cessare ben presto. Gli uomini di Stato turchi avranno ugualmente da sopportare una grave responsabilità, giacchè personaggi che conoscono a fondo la Turchia hanno già fatto serie previsioni circa la ripercussione che la rinuncia alla sovranità potrebbe produrre sui rapporti fra gli ottomani e gli arabi.

Da ultimo la «Neue Freie Presse» dice che qualora il Governo turco, anzichè tentare di ristabilire la pace interna mantenendo la costituzione, confermasse il sospetto dei giovani turchi che esso voglia ridurre la costituzione turca ad una semplice parvenza e volesse ritornare ai sistemi della reazione e dell'assolutismo, potrebbe accadere che le potenze, incominciando ad opporsi esse stesse direttamente anche alla riforma intera della Turchia, giacchè la costituzione turca è divenuta per così dire un elemento della politica delle grandi potenze e sta sotto il patronato di queste.

Re Pietro indisposto. BELGRADO 5 (N). Si telegrafa da Koviliaca, la stazione balneare dove si trova re Pietro, che questi ieri fu colto da leggiero malessere, ma poi si riebbe completamente, cosicchè non v'è motivo d'inquietudine.

La Camera di Vienna nella sessione d'autunno

PRAGA 5 (N). Il «Ceska Slovo» reca che il Consiglio dell'impero riprenderà la sua attività il 20 ottobre. L'argomento principale della sessione d'autunno sarà la riforma tributaria, strettamente connessa alla formazione d'una maggioranza compatta, la quale a sua volta sarà subordinata al successo delle trattative pel compromesso nazionale czeco-tedesco.

L'ordinanza sulle lingue in Dalmazia

I croati si lagnano della preferenza alla lingua italiana!

VIENNA 5 (N). La «Zeit» ha da Zara: Col 1.o gennaio di quest'anno è entrata in vigore l'ordinanza, pubblicata nell'aprile 1909 in seguito a un compromesso (?) fra italiani e croati della Dalmazia, nella quale si stabiliva la lingua croata come lingua di ufficio per la Dalmazia. Il modo con cui l'ordinanza è applicata però non soddisfa nessuno, e specialmente i giornali croati si lagnano dicendo che l'ordinanza non è applicata come si dovrebbe, e che le autorità danno come pel passato la preferenza alla lingua italiana. Ora si annunzia che il club dei deputati croati della Dalmazia appena riaperta la Camera farà rimostranze al ministro dell'interno, e se ciò non bastasse s'inizierebbe una campagna alla Camera.

La riforma dell'artiglieria nell'esercito a. u.

Le „Skoda" offrono di costruire i cannoni d'acciaio a proprio rischio?

VIENNA 5 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Pilsen che la direzione generale delle acciaierie Skoda aveva presentato tempo fa al ministro della guerra un prospetto relativo al riarmamento dell'artiglieria. Al prospetto era aggiunto un memoriale in cui era detto: La conferenza dei ministri comuni del 9 luglio 1912 nella quale furono respinte le domande di nuovi crediti avanzate dal ministro della guerra ha creato una nuova situazione. Dall'un canto vi è la urgente necessità di provvedere l'artiglieria di cannoni d'acciaio, necessità della quale sono convinti tanto l'arciduca ereditario, quanto il capo dello stato maggior generale, e dall'altro canto vi è il rifiuto dei Governi ungherese ed austriaco di accordare il nuovo credito di un miliardo e mezzo. Di fronte a questa situazione la direzione generale delle acciaierie Skoda ha creduto di proporre al ministro della guerra d costruire per intanto dei cannoni a proprio rischio facendo quindi credito all'amministrazione militare.

Il ministro della guerra ha presentato questo memoriale sabato all'Imperatore, il quale avrebbe approvato l'offerta delle «Skoda». Quindi, così si dichiara, entro brevissimo tempo seguirà la fornitura dei cannoni d'acciaio per l'artiglieria austro-ungarica.

La «Wiener Allgemeine Zeitung» afferma però che l'informazione del «Tagblatt» è assolutamente priva d'ogni fondamento.

IL PROCESSO DI ZAGABRIA

ZAGABRIA 5 (N). Stamane fu ripreso il dibattimento contro lo studente Jukic e gli altri coimputati.

Si continuò la lettura degli atti. In una nota del Capitanato di Brod il Jukic è descritto come individuo violento ed eccentrico, che una volta per una questione d'eredità alzò la scure contro il proprio padre. Gli stessi suoi genitori lo considerano anormale. Suo padre è un noto alcoolista e un uomo rozzo. Una sorella dell'imputato è internata in un manicomio. Allorchè il capitano distrettuale informò il padre del Jukic dell'attentato, il vecchio Jukic gli rispose: «Ma, allora sarà impiccato!»

Il presidente legge quindi una lettera pervenutagli da una organizzazione rivoluzionaria anonima, nella quale si pretende che il Jukic sia sottoposto a osservazione medica, altrimenti la Corte avrà a pentirsene.

Segue una pausa di mezz'ora, dopo la quale il presidente comunica che anche i due medici psichiatri hanno ricevuto eguale lettera minatoria.

Il P. M. s'oppone all'audizioni dei testimoni che dovrebbero comprovare l'anormalità del principale imputato e della sua famiglia.

Il difensore mantiene le sue proposte.

Il presidente comunica che la Corte deciderà domani sulle varie proposte.

L'udienza è quindi levata.

Il viaggio di Poincaré

e la voce di un prestito russo

PIETROBURGO 5 (Ag. pietrob.). Il direttore della sezione crediti al ministero delle finanze autorizza l'Agenzia a smentire recisamente le voci circolanti a Parigi secondo le quali il viaggio del presidente dei ministri Poincaré starebbe in nesso coll'imminente assunzione d'un prestito russo in Francia. Non si pensa affatto ad assumere prestiti.

Il gabinetto inglese sarà rimpastato?

LONDRA 5 (N). I giornali della sera dicono probabili diversi cambiamenti nel ministero. Lord Morley, presidente del Consiglio privato, si ritirerebbe per ragioni di salute e sarebbe sostituito dal segretario di Stato per le Indie marchese di Creve. Il direttore generale delle poste Samuel subentrerebbe al capo-segretario per l'Irlanda Birrell, che invece sarebbe nominato Pari.

Andreassi e Zambello condannati a Vienna per falsa notifica e illecito porto d'armi.

VIENNA 5 (N). I due assassini Andreassi e Zambello sono comparsi oggi dinanzi al giudizio distrettuale per rispondere della contravvenzione di falsa notifica, e l'Andreassi anche per illecito porto d'armi. L'Andreassi fu condannato a tre giorni, lo Zambello a quattro ore di arresto. In pari tempo fu pronunciata la espulsione dall'Austria per entrambi. Dopo scontata la pena e dopo esaurite le pratiche per l'estradizione essi saranno consegnati alle autorità giudiziarie di Padova.

Cinque inglesi arrestati presso Kiel per sospetto di spionaggio.

ECKENFOERDE 5 (B). Per sospetto di spionaggio furono arrestati qui cinque inglesi. Dall'inchiesta preliminare risultò che essi passarono tre giorni fa con un «yacht» il canale Imperatore Guglielmo e attraversando il porto di Kiel si recarono a Eckenförde. La nave, gli apparati fotografici e i documenti degli arrestati furono sequestrati.

Due soldati arrestati a Metz.

METZ 5 (N). Sono stati arrestati un addetto al deposito d'artiglieria di nome Maark e il vice-sergente Walk. Circa i motivi dell'arresto, l'autorità militare mantiene assoluto riserbo.

Incendio.

MARMAROS SZIGET 5 (N). A Falu-Szlatina un incendio distrusse 52 case e 96 annessi. Il danno è considerevole.

Il memoriale delle Società scientifico-professionali al Consiglio di città sul nuovo provvedimento d'acqua.

La Società triestina d'igiene, che da un ventennio con conferenze, pubblicazioni, memoriali ha combattuto per l'assanamento della nostra città, convocò - come si ricorderà - nel gennaio 1911, riunite in adunanza intersociale le società scientifiche e professionali triestine ed, in seguito ad esaurienti discussioni sulle condizioni igieniche del Timavo, riaffermò la necessità di un pronto e largo provvedimento d'acqua con il convogliamento dal Timavo - ritenendo che il Timavo, previa protezione alle risorgenze e depurazione con adeguati mezzi fisico-chimici, rappresenta un provvedimento senz'altro raccomandabile dal punto di vista sanitario.

Questo voto venne rimesso al Consiglio cittadino nel marzo 1911; susseguentemente sotto gli auspici della stessa Società d'igiene si riunirono le direzioni delle società scientifiche e professionali triestine, che deliberarono d'inviare al Consiglio della città un memoriale sull'urgente problema. Questo memoriale, dato alle stampe, fu diramato ieri ai membri del Consiglio cittadino e di tutte quelle società che si occupano delle condizioni sanitarie di Trieste.

Esso reca le seguenti firme: Per la direzione della Società d'igiene: dott. A. Marcovich e dott. M. Gioseffi; per l'Associazione medica triestina: dott. G. Nicolich e dott. G. Nigris; per la Società d'ingegneri ed architetti: ing. I. Piani e ing. E. Mosettig, e per la Società adriatica di scienze naturali: dott. C. de Marchesetti e prof. A. Valle.

Da trent'anni a questa parte - si ricorda nel memoriale - parecchie corporazioni cittadine, scientifiche e professionali, tecniche e sanitarie, precipue quelle che per le loro tendenze hanno in mira il risanamento fisico di questa nostra città e la costante miglioria degli ambienti e di chi è chiamato ad abitarvi - si sono rivolte alla Rappresentanza comunale per ispronarla ad attuare quei provvedimenti che soli possono debellare in modo radicale la tradizionale malsania, da cui ancora la nostra Trieste è travagliata! Pur riconoscendo la volonterosità della Rappresentanza comunale, esplicata in istudi quasi secolari per risolvere i problemi dell'acqua e della canalizzazione, non si può esonerarsi dalla constatazione che un fato imponderabile, ma funesto, incombe da più lustri sulla nostra città e rende frustranea l'opera di chi è chiamato a vincere una buona volta tutti gli ostacoli che si frappongono alla soluzione di una questione, che dovrebbe primeggiare su ogni altra, quella di tutelare la vita dei nostri concittadini!

Questo fato grava, da qualche mese, accentua il memoriale richiamandosi allo stato del problema nell'estate dell'anno decorso - con maggiore intensità sulla patria Rappresentanza, chè la questione dell'acqua, che sembrava pronta almeno ad essere affrontata e discussa ancora l'anno scorso, ha, per un cumulo di esitanze, percorso un cammino a ritroso ed è ben lungi dall'essere matura nemmeno per un dibattito preliminare, atto a risolvere la massima fondamentale: quella, cioè, della provenienza dell'acqua da convogliarsi in città. E' questa una situazione tale da reclamare misure pronte per non incorrere in un avvenire già prossimo a pericoli di gravità indiscutibile.

Da sei mesi a questa parte, se pure la città nostra minacciata dal colera, ha potuto, grazie a un cumulo di circostanze eccezionalmente favorevoli, soffocarne il germe insidioso e impedirne una soverchia diffusione, tuttavia il pericolo dovuto costantemente all'irrazionale allontanamento delle deiezioni urbane, persiste inalterato. In quest'anno 1911 si verificarono parecchi fatti se non nuovi, tali almeno da aggravare la nostra situazione sanitaria e quindi la responsabilità dei pubblici poteri chiamati alla tutela della salute della collettività. Culmina, fra altre, la circostanza che dopo alcuni anni, nei quali la mortalità è andata quasi progressivamente decrescendo, in quest'anno 1911 deploriamo purtroppo un aggravamento. Circa 500 nati di meno e circa 400 morti di più dal 1. gennaio ad oggi, in confronto allo stesso periodo del 1910, e ciò non solo per la speciale costellazione sanitaria dell'estate scorsa, ma più ancora per insolito aggravamento nelle affezioni delle vie respiratorie nel I trimestre. L'ambiente esterno ed interno in Trieste non corrisponde ai precetti dell'igiene, esige una rimozione rapida e sollecita dei rifiuti dell'economia pubblica e domestica. Molta acqua, moltissima acqua a larghi sprazzi sulla superficie per rimuoverne le impurità che inquinano i nostri polmoni, e a larghissimi sotto il suolo per toglierne quelle che si accumulano sotto le nostre case e, sia con lezzo nefando, che con esuberanza di vita organica e microrganica minano la nostra esistenza. Ciò viene reclamato con particolare insistenza da mezzo secolo e se non si provvede, la situazione non potrà che peggiorare! E precisamente per la insufficenza di acqua ci siamo trovati nello scorcio dell'estate e al principio dell'autunno in momenti assai critici! La città consumava 18.500 m³ nelle 24 ore, l'acquedotto di Aurisina per parecchi giorni, era nella sua portata disceso a 15.000 o poco più. Se la siccità si prolungava, si avrebbe dovuto ridurre al minimo le razioni d'acqua per abbienti e non abbienti, per privati e stabilimenti industriali, con danno enorme della salute pubblica e dell'economia sociale!

E ciò non basta. Le condizioni dell'unico nostro acquedotto sono illustrate drasticamente - osserva il memoriale - da quanto qui andiamo esponendo sulla base d'informazioni e di dati raccolti dall'Ufficio idrotecnico, dal civico Fisicato, e degli apprezzamenti del chimico dirigente il laboratorio di quell'ufficio.

Nei primi nove mesi del 1911, l'acquedotto distribuì 397.000 m³ di più che nel precedente anno. Nell'agosto, il consumo aumentò rispetto all'anno 1910 del 26.1%. Tali aumenti sarebbero stati molto maggiori, se ci fosse stata la possibilità di soddisfare le richieste di acqua. Si tratta di consumi maggiori permanenti, poichè nel corso del corrente anno si sono già installati 1000 contatori nuovi.

La portata delle sorgenti discese in quest'anno 1911 a limiti minimi finora non raggiunti (almeno dal 1868 in poi).

Nei giorni 29 e 30 luglio, 2, 3, 10 e 22 agosto si deve sospendere il lavoro con otto filtri e ridurre il servizio a sette filtri (17.000 m³), perchè le fonti si esauriscono. Il giorno 5 settembre si è costretti per la stessa ragione a metter fuori servizio anche il settimo filtro e ridurre il lavoro a sei (15.000 m³). L'Ospedale di S. M. M. resta senz'acqua dalle 9 ant. fino alla sera. Tutte le fontanelle delle due zone non danno acqua che di notte, ciò che obbliga a rinforzare l'antigienico e incivile provvedimento dei trasporti con botti. Le case operaie in costruzione sul «Prà del gobbo» non hanno acqua assicurata per l'estate. In generale, le zone di approvvigionamento tendono a contrarsi, e varie case oggi provviste di acqua non avranno più, già l'anno venturo, che acqua intermittente nei piani superiori. A queste condizioni di cose non possono mettere riparo provvedimenti sussidiari. Guardiella, Cedas e Zaule messi assieme non possono dare che 3 o 4 centinaia di m³. Bagnoli è sceso quest'anno sotto gli 800 m³, e la spesa per il ritiro è assolutamente sproporzionata all'efficacia del provvedimento.

E ora, dopo aver accennato a ciò che concerne l'insufficenza del provvedimento d'Aurisina, bisogna ricordare qual grave pericolo sovrasti alle polle d'Aurisina oltre quello della siccità, cioè all'inquinamento da parte dell'acqua marina. - Bisogna ricordare che le polle d'Aurisina sono polle sottomarine, polle conquistate dal mare, che nel mare hanno sempre ancora un temibile nemico. Sono assodati, come è noto, tre fatti importanti delle condizioni idrologiche del corso che alimenta le polle: 1) Le polle d'Aurisina sono in relazione indiretta col corso sotterraneo del Timavo e ricevono in pari tempo contributi da proprio bacino idrico. - 2) Le condizioni al livello delle acque alla risorgenza del Timavo presso Duino hanno influenza sulla portata dell'Aurisina. - 3). Il sistema idrico delle polle d'Aurisina subisce tuttora in determinate condizioni le infiltrazioni dell'acqua marina, mediante le fenditure o rotture di continuità fra il calcare e l'arenaria che si trovano diffuse sia presso le polle che lungo la costa. Fenditure si osservano anche distante dalla costa.

Dalle osservazioni eseguite dai funzionari comunali ed in ispecie durante 18 anni dal dirigente il laboratorio chimico, si è potuto determinare in quali condizioni avviene l'infiltrazione marina: questa si deve alla diminuita pressione delle riserve interne. La maggiore infiltrazione fu osservata dal giorno 12 al 13 settembre 1911: abbassatosi il livello dei bacini causa la notevole siccità e l'eccessivo sfruttamento della polle, l'acqua di mare entrò nei bacini. Mentre il giorno 12 l'acqua presentava 18 mlg. di cloro per 1000 gr. (la media è 12), il 13-14 si arrivò a 72. Fortunatamente ci furono poi delle pioggie nel perimetro di alimentazione: diminuì la temperatura in città: quindi aumento di acqua, diminuzione di consumo. E' stata una combinazione fortuita davvero: se continuavano la siccità e la temperatura alta, si presentava il dilemma: o sospendere la pompatura, o bere acqua salata. Era logico che il quantitativo salino avrebbe dovuto aumentare di molto.

Da quanto fin qui siamo andati esponendo, - nota il memoriale - risulta non solo la necessità di fare, ma di far presto. I provvisori giovano poco. Forzata da ineluttabili necessità del momento, la patria Rappresentanza si trovò già indotta a provvedimenti interinali per sopperire almeno ai bisogni più urgenti! Si riconosce da un lato che il tentativo mediante la terebrazione di un cunicolo dopo la polla 7 di S. Croce (votato ancora nel 1909) possa, eventualmente, contribuire ad ampliare la portata delle polle di Aurisina; ma a prescindere dal lato aleatorio di questo provvedimento, pur vincendo tutti gli ostacoli d'indole amministrativa che ancor si frappongono alla rapida esecuzione dell'opera, sappiamo che per l'estate del 1912 non sarà certamente compiuta. (Ora il cunicolo è compiuto, ma le speranze in esso riposte sono andate quasi completamente deluse. Su un deflusso regolare di più che 700 m³ non si può calcolare. N. d. R.). E poichè su altre misure interinali non si può contare con sicurezza, e quindi ogni anno perduto nell'adozione del provvedimento definitivo rappresenta un maggiore pericolo per la nostra città, conviene in ogni modo affrettare con tutta lena la terebrazione del cunicolo per potere, almeno con probabilità, contare sull'aumento delle polle di Aurisina nei prossimi anni.

Mosse da questo complesso di circostanze, le rappresentanze della Società d'igiene, della Società d'ingegneri ed architetti, della Associazione medica triestina e della Società adriatica di scienze naturali, convenute a una riunione intersociale il 3 novembre 1911, hanno creduto loro compito quello di rivolgersi ancora una volta alla patria Rappresentanza per ribadire il loro voto, emesso mesi or sono e che tende ad affrettare con alacrità d'intendimento e saggia previsione dell'avvenire prossimo, l'adozione di tutte le misure atte a risolvere prontamente la questione dell'acqua e quella della canalizzazione.

Il rientrare nel campo degli studi comparativi, dopo 60 anni di tentennamenti, costituirebbe un pericolo tanto più grave in quanto si rimanderebbe scientemente, nella migliore ipotesi al 1918, la possibilità di avere la nuova acqua a Trieste! E frattanto si dovrebbe, per sei anni ancora, costringere la popolazione a mendicare la irrisoria quantità ora disponibile, che si paga a un prezzo strabiliante, non riducibile appunto per l'insufficenza del provvedimento.

Voglia quindi la Rappresentanza cittadina, cui stanno tanto a cuore gli interessi dei suoi amministrati, - conclude il memoriale -:

a) sbarazzare il terreno da quanto può ancora portare inceppo alla rapida soluzione del ponderoso problema, e votare senza indugio la massima di convogliare a Trieste dal Timavo inferiore, nel punto che meglio si presta, quell'acqua che sola, per quantità ragguardevole e costante come pure per qualità e per il breve tempo richiesto per il suo convogliamento a Trieste (criterio questo da valutarsi in modo imponente ed impellente), può senza dubbio provocare il desiderato risanamento, da tanti lustri invocato e finora non ancora raggiunto!

b) iniziare quanto prima possibile i lavori di canalizzazione;

c) proseguire con la massima alacrità la terebrazione del cunicolo attiguo alle polle d'Aurisina, votata già due anni fa dal Consiglio (e per la quale si trovano a disposizione dell'Esecutivo i fondi necessari), per sopperire agli urgentissimi bisogni durante il periodo di costruzione del nuovo acquedotto.

Sia iniziato e compiuto sollecitamente il provvedimento definitivo: quanto Rossetti e Kandler nel secolo scorso con sagace intendimento e con lena perseverante hanno illustrato e raccomandato, sia còmpito della generazione presente attivare a tutto onore dei reggitori di questa cospicua città!

Nella quarta pagina: **Per avere falsamente accusato di crimenlese. - La toponomastica di Monfalcone. - Per un Ginnasio italiano a Monfalcone.**

Nella quinta pagina: **Una maestra che si getta dalla finestra, a Gorizia. - Cronaca di Pola. - Una disgrazia a Grado.** - L'appendice: **Il fantasma con la veste di fuoco.**

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Filomena Zencovich dai signori: Edoardo Caporali cor. 10; Egidio Richetti cor. 20; Giulio Reich cor. 20; Riccardo Litscher cor. 10.

Per onorare la memoria dell'amico Vittorio Millevoi dall'ing. Costantino Doria cor. 10.

Per onorare la memoria del signor Carlo Günther dal signor Saturnino Forheson cor. 5; dagli amici dell'osteria di Carlo, «Alle Viole», cor. 17.50.

Per onorare la memoria della signorina Vittoria Nobile, nel trigesimo della sua morte, dalla famiglia del dott. Leone Volpis cor. 20.

Contributo per agosto degli impiegati e cursori della Riunione Adriatica e Comp. Meridionale cor. 60.52.

Contributi per giugno, luglio e agosto dal Hangar Lloyd-Puntofranco, corone 29.20.

31.o contributo per agosto da un gruppo d'impiegati della Prima Pilatura Triestina di Riso, cor. 13.

Dal gruppo «Bu-Meliana» per luglio cor. 32.80.

Da V. U. P., equivalente di una congratulazione telegrafica in occasione delle nozze del collega Gustavo K. cor. 2. Da cinque «di coloro che san quello che fanno» cor. 2.40. Dal signor Michele Giannopulo per cinque tessere di beneficenza della festa pro Lega Nazionale a S. Croce cor. 10. Da Maria Jatròs per 50 cartoline, cor. 10.

Una nuova pubblicazione di Franco Savorgnan. Franco Savorgnan, il chiarissimo professore di economia e statistica alla Scuola superiore di commercio «Revoltella» e noto autore di pregevoli lavori sociologici e statistici, pubblica ora, editore il Museo commerciale, i risultati di una sua acuta e paziente indagine intorno alla distribuzione dei redditi nelle provincie e nelle grandi città dell'Austria, che sarà letta con vivo interesse da quanti s'occupano di studi statistico-finanziari e che varrà ad accrescere la bella fama di studioso geniale e diligente che il Savorgnan ha saputo conquistarsi fra i cultori delle discipline economiche. Dell'interessante pubblicazione riparleremo in breve, diffusamente.

Dopo la proibizione della costituzione del «Fascio Repubblicano. - Perquisizione domiciliare. Come annunciammo, la Luogotenenza, con decreto in data 28 luglio p. p. respingeva la chiesta vidimazione degli statuti presentatile per la costituzione di un «Fascio repubblicano». A quanto ora apprendiamo, in relazione alla presentazione degli statuti, non vidimati dalla Luogotenenza, venne avviato processo contro il signor Giovanni Bracig, all'indirizzo del quale era stato domandato l'invio del relativo nulla osta dell'autorità. Iermattina nell'abitazione del signor Bracig, in via del Belvedere 26, si presentarono un commissario di polizia e tre agenti. Al signor Bracig fu esibito un decreto del giudice istruttore dott. Lucich, dal quale si rileva che contro il signor Bracig venne avviato procedimento per crimine di perturbazione della pubblica tranquillità, per «fondato sospetto» per cui si ordina una perquisizione al domicilio e sulla persona del signor Bracig.

Nella perquisizione praticata dagli organi della polizia, in presenza del signor Bracig, vennero sequestrati alcune pubblicazioni della Società scolastica «Dante Alighieri» di Roma, un po' di corrispondenza privata del perquisito e un verbale di congresso della Società fra lavoranti barbieri, della quale il Bracig era presidente. Fu praticata, senza risultato, anche una perquisizione nel salone dove il Bracig è impiegato.

La riorganizzazione della Società fra rappresentanti, piazzisti e viaggiatori di commercio. La sera del 24 luglio la Società fra rappresentanti, piazzisti e viaggiatori di commercio tenne un congresso generale straordinario allo scopo di discutere la proposta della direzione di riformare radicalmente l'organizzazione sociale. Il presidente sig. Carlo Polli, fatto approvare il verbale e premessi alcuni avvertimenti circa la validità dei deliberati del congresso, fa un'ampia e dettagliata relazione sull'attività sociale e sulla gestione finanziaria, dalla quale risulta che se la Società volesse adempiere a tutti gli obblighi che lo statuto le impone, le spese aumenterebbero a tal segno da non poter essere coperte dai mezzi troppo esigui che essa ha a sua disposizione. Per questa ragione la rappresentanza sociale fu costretta di prendere una risoluzione radicalissima atta a ridonare all'organizzazione il suo pieno vigore. Essa propone cioè l'aggregazione della Società alla Lega degli impiegati civili, la quale è un'organizzazione che conta un grandissimo numero di soci divisi in tante sezioni quante sono le categorie alle quali essi appartengono. Con l'accennata aggregazione la Società, che diventerebbe una sezione della Lega, conserverebbe la sua piena autonomia per quanto concerne la tutela degli interessi speciali dei suoi affiliati. La relazione dice poi che essa conta sull'approvazione della sua proposta per il bene della casta. Prima di aprire la discussione, il presidente prega il segretario generale della Lega degli impiegati civili, dott. Vittorio Scampicchio, di informare i colleghi sulla nuova organizzaizone della Società in base alla proposta della Direzione di modificare lo statuto nei sensi accennati.

Il dott. Scampicchio riassume brevemente le disposizioni più importanti dello statuto generale della Lega degli impiegati civili e di quelle speciali dello statuto che la Società dovrà adottare per poter esser trasformata in una sezione della Lega stessa. Dimostra l'identità dei fini delle due organizzazioni ed i vantaggi materiali e morali che ne deriveranno ai soci.

Nella discussione parlano i signori Scherl, Bianchi, Hrovath, Hermann e altri, ai quali rispondono esaurientemente il presidente stesso, il vice-presidente sig. Corva, il segretario sig. Marchesi e il dott. Scampicchio.

La relazione è, infine, approvata all'unanimità per quanto riguarda la gestione finanziaria ed il trasporto immediato della sede sociale nei locali messi cortesemente a disposizione dalla Lega degli impiegati civili, ed all'unanimità meno un voto per quanto riguarda la massima dell'aggregazione alla Lega menzionata.

Si passò poi alla discussione dello statuto, che venne pure approvato dopo breve discussione.

Siccome il numero dei soci presenti non era sufficiente per la validità di un deliberato implicante la modificazione dello statuto, l'assemblea, su proposta della Direzione, deliberò di indire un «referendum» fra tutti i soci.

Venerdì 2 corr., poi, si tenne un altro congresso, presieduto dal vice-presidente sig. Corva.

In questo fu comunicato l'esito del «referendum», che fu favorevole alla modificazione dello statuto come votato dal congresso del 24 luglio. Ciò posto, il presidente dichiara costituita la nuova sezione (Sezione terza) della Lega degli impiegati civili, che comprende i rappresentanti, piazzisti ed i viaggiatori di commercio ed invita i soci ad eleggere il Consiglio direttivo ed i delegati del Consiglio generale in base alle disposizioni del nuovo statuto.

L'esito della votazione fu il seguente: presidente: Pio Corva; vice-presidente Giuseppe Hermann fu Alberto; segretario: Catullo Marchesi; cassiere: Francesco Sturm, e direttore: Augusto Zig[...]. L'elezione dei delegati del Consiglio generale fu rimessa ad altra adunanza.

Società Ginnastica. Come annunciato questa sera alle 8.30 si terrà nel giardino sociale una serata di proiezioni cinematografiche. I biglietti dei posti a sedere si possono ritirare nella segreteria dalle 11 alla 1 e dalle 5 alle 7 pom.

★ I soci bandisti sono convocati per domani sera alle 9.

Associazione del Libero pensiero. L'L. P. è convocata per domani mercoledì alle 8.30 pom. nella sede sociale, via del Tintore 5, III, per trattare della scelta dei candidati per la nuova direzione.

Lauree. Il concittadino sig. Riccardo Sulligoi conseguì la laurea d'ingegnere industriale al Politecnico di Liegi.

Nomine. Il Luogotenente di Trieste ha nominato ingegnere l'aggiunto edile sig. Erminio Heinze in Trieste, aggiunti edili definitivi gli aggiunti edili provvisori signori Rodolfo Kenzian e Giuseppe Kos[...] e il praticante edile sig. Giovanni Mikusha a Trieste ed aggiunti edili provvisori i praticanti edili signori Giuseppe Badessich a Gradisca e Francesco Z[...]pancich a Trieste, lasciando tutti nei loro attuali posti di servizio; inoltre ha nominato commissario di polizia definitivo il concepista di polizia dott. Giovanni Senekovic a Trieste e commissario di polizia provvisorio il concepista di polizia dott. Mass. Platter a Trieste.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signorina Melitta Kraus dalla signora Editta Lang di Gorizia cor. 20 a favore dell'Ospizio Marino.

Per onorare la memoria della signora Estella Mandler, dagli impiegati della ditta Camis e Stock corone 50, dai signori Alice e Bernardo Kreisheim cor. 50, dai nipoti Giulietta e Oscar Weinstein cor. 30, dai nipoti Elsa e Arnoldo Fleisch[...] cor. 20, dai nipoti Fanny e Alfredo W[...]ner cor. 20, dai nipoti Luisa e ing. Ernesto Brod cor. 30 a favore dell'«Igea».

Per onorare la memoria della signora Ersilia Melker dalla signora Vittoria Angeli cor. 20 a favore dell'Associazione Beneficenza delle signore evangeliche.

Per onorare la memoria della signora Annina ved. Zaban dai signori Sansone e Virginia Venezian cor. 20 a favore della Società della Poliambulanza.

Per onorare la memoria del signor Carlo Günther, dagli amici delle «Viole» cor. 1 a favore della Guardia medica.

Dal signor Arrigo Godnig per prestazioni avute, cor. 10 a favore della Guardia medica.

— Alla Società «Igea» pervennero: [...]malia Aite cor. 5, Ida Menzini 2, Vittorio Bianchi 2, Tomaso Clissura 2, per prestazioni avute.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose si rileva che dal 27 luglio al 3 agosto furono denunciati 14 casi di scarlattina, 14 di febbre tifoidea, 4 di morbillo, 4 di difterite e croup, 2 di pertosse. Morirono 3 di morbillo, 1 di scarlattina, 1 di pertosse e 1 di febbre tifoidea.

★ Il protofisico dott. Costantini fa seguire il bollettino settimanale dal seguente commento:

Settimana in complesso non isfavorevole. I casi di tifo addominale si manifestarono all'incirca nelle proporzioni della settimana precedente. Oltre a[...] nuovi casi constatati nel gruppo di stabili del distretto di Barriera vecchia, [...] si è già accennato e che si riferiscono ad infezioni contratte almeno da 14 giorni, gli altri si verificarono prevalentemente nei distretti suburbani, in località dove l'acqua di Aurisina o non giunge, o per la sua scarsità obbliga la popolazione contro le raccomandazioni dell'autorità a valersi di acqua di pozzo. Il Fisicato rivolge a quanti amano preservare la propria salute dall'ingestione di germi morbigeni il consiglio di evitare non solo l'uso di cibi e bevande sospette, ma di curare la pulizia della persona e degli ambienti. In questa stagione, data in ispecie la poca quantità d'acqua disponibile sopra e sotto il suolo, la nostra città in fatto di pulizia lascia molto a desiderare. Non è soltanto l'autorità che deve provvedere a rimuovere le immondizie dalle vie e dalle case. [...] questo suo compito dev'essere coadiuvato dai padroni di casa e dagli inquilini, [...] l'evitare l'accumulo di rifiuti nei cortili, sulle tettoie e negli atri delle case. Pur troppo a Trieste v'è il pessimo uso di gettare dalle finestre stracci e rifiuti della domestica economia che ristagnano sui tetti dei bassi edifici costruiti nei cortili, e vi imputridiscono. Ciò costituisce un ammorbamento dell'ambiente domestico e un pericolo per la salute, sul quale l'Ufficio d'igiene richiama l'attenzione del pubblico, impregiudicata l'eventuale azione energica dell'autorità verso i proprietari che non corrispondessero alle eque ingiunzioni di esso nell'interesse dei quali deve stare la salubrità degli ambienti che - purtroppo qui più che altrove - gli inquilini pagano a prezzi sovente esorbitanti.

le corse d'autunno a Montebello

stato affisso sugli albi il bel trot-re del Tominz, annunciante la pros- riunione di corse al trotto che si gerà sul nostro ippodromo di Mon-llo, dal 1 al 22 settembre p. v.

sette giornate di corse avranno un nnaggio di 86.800 cor. di premi ri-ti nelle seguenti sette giornate: 8, 11, 15, 18 e 22 settembre.

proposizioni per le singole corse di già state spedite a tutti i pro-ari di scuderie a Vienna, Baden e apest e a tutti quelli del vicino o.

rse di studio in concorso. Col prin- del p. v. anno scolastico 1912-1913 nno da conferirsi quattro borse di o di annue corone 400 della fonda-e «Ananian» per allievi del Ginnasio riore dello Stato a Trieste.

r disposizione fondazionale sono mati al godimento di detti benefici ri orfani o figli di genitori legal-e e notoriamente riconosciuti pove-meno-cattolici o cattolici nati a Trie-eventualmente poveri giovani arme-attolici nati anche in altro luogo, tando in quest'ultimo caso il diritto resentazione al Reverendissimo Pa-ca armeno-cattolico di Costantino-

diritto di conferimento spetta alla ta municipale di Trieste. Le istanze ncorso corredate dai documenti re-i all'età, al luogo di nascita, alla re-ne, alla pertinenza, alle condizioni omiche, agli studi negli ultimi due estri, sono da prodursi sino al 31 o all'Ufficio di presentazione del strato civico.

bileo di servizio. Ieri si compirono ant'anni dall'entrata in servizio, so la ditta Giov. Scaramangià, del Gino Fortuna. In tale occasione, i rietari della ditta e i colleghi anda- a gara nel festeggiare il sig. For- al quale furono presentati parec-icchi doni.

Giuoco di tombola della «Providenza». Ieri a sera alle 7 la Commissione speciale composta dai membri della Direzione, dai delegati dei soci e dal rappresentante dell'autorità, assegnò il premio di cartella vergine alla signora Lucia Bontempo di Rovigno, che presentò la cartella vincente con la posta. La cartella vergine è quella N. 11 del libro 97, coi numeri: 52 - 59 - 45 - 46 - 62 - 2 - 76 33 - 40 - 20.

Con ciò è finito il giuoco di tombola, essendo stato vinto il terno col terzo estratto, la quaterna col quinto estratto, la cinquina con l'undicesimo estratto, la tombola col quarantesimo estratto e finalmente la cartella vergine dopo sessanta estratti.

Gare podistiche. Il Circolo Sportivo «Olimpia» bandisce per domenica 25 corrente, nel campo sportivo di Montebello, tre gare podistiche, la prima, «Maratonina internazionale» libera a tutti, di chilometri 12 (50 giri di pista), tempo massimo minuti 50; la seconda, corsa d'incoraggiamento per i non detentori di premi, chilometri 3 (12 giri di pista) tempo massimo minuti 12; la terza, gara di marcia, libera a tutti, chilometri 6 (25 giri di pista), tempo massimo minuti 40. Per le tre gare vi saranno premi in coppe, medaglie d'oro, vermeil ed argento, accompagnate da diploma. Le inscrizioni si ricevono seralmente nella sede sociale, via dell'Istituto 15.

Le gare internazionali di nuoto a Barcola. La Direzione della Società Ginnastica, banditrice delle gare, ricorda a coloro che intendono parteciparvi, che questa sera alle 9, nella segreteria sociale (Via del Farneto 47) si chiuderanno definitivamente le inscrizioni.

Convegni sociali. Il «Club Cortesia» terrà un festino di danza dalle 8 alle 10 pom. nella sala di via dell'Istituto 15.

★ Il Circolo Brillante terrà questa sera dalle 8 alle 10 un festino di danza nella sala Belvedere a pie' del Castello.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani n vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 130 assunti nel mese di novembre a biglietto verde e precisamente dal N. 32000 al N. 35000.

Come „lavorava" Madame Andrée.

Intervista con una truffata.

amo riusciti a rintracciare una delle ore maggiormente truffate dalla nessa» e a vincere le sue riluttanze. ci ha così, cortesemente ma sotto il ello del segreto sul suo nome, fatto emozionante narrazione dei suoi orti con la astuta avventuriera. amo così appreso dalla sua bocca tagli strabilianti degli artifici fan-ci e subdoli adottati dalla «pito-» per avvolgere e la mente e l'ani- delle sue vittime e impossessarsi oro gioielli e dei loro denari senza poli pietosi e senza ritegno alcuno.

Nel tempio della sonnambula.

Non ho creduto mai alle stregone- cominciò con parsimonia di lin-ggio la nostra intervistata - e fu rio per una sciaguratissima combi-one che io entrai in rapporto con la femmina indiavolata. Una mia a, un giorno, così per celia mi die-n piccolo biglietto rosso dicendomi ! se vuoi sapere la tua ventura» - la reclame di Madame Andrée, e la si trascuratamente sul tavolo, ri-o anch'io. All'indomani quel male- biglietto mi ricapitò fra le mani. ilessi, e dopo averlo osservato per che istante, dissi fra me e me - ma pre incredula e solo spinta da un mento di curiosità: «Voglio vedere io che cosa fanno queste sonnam-». E all'indomani ancora mi pre-ai in casa di quella vipera che abi- allora, in via San Nicolò 18.

l motivo di tale visita nulla la no- interlocutrice volle dirci, ma com-demmo trattarsi di cose intime e ate.

Introdotta che fui, declinai il mo- della mia visita, che era quello onsultare la sonnambula, e venni fatta passare e ricevuta in un sa- immerso nella penombra, essendo se le gelosie e le finestre, al cospet-ella sonnambula, bionda, che non precisamente madame Andrée, ma la che oggi si dice sia la figlia sua, e, se ben mi ricordo, si chiamava emoiselle Susanne. Costei era note-mente eloquente, e, levandosi dal di- sul quale era mollemente seduta, venne incontro e mi ricevette con nde signorilità, cominciando subito iscorrere amabilmente. Richiesta da dello scopo della mia visita, le ma-stai il mio desiderio. Ella rimase so-a alcun poco, indi mi rispose che si ava di affare piuttosto complesso e ciò di competenza della «maestra». bionda suonò il campanello e la estra» apparve.

Questa, continuò la signora, era isamente mad. Andrée, di alta sta-, dalle forme giunoniche, in una ette» ricchissima, sfolgorante addi-ura di gioielli agli orecchi, alle dita, collo, appuntati sul petto, con due ndi occhi nerissimi, dai capelli folti. in una parola, una imponente fi-a di donna, un assieme di aristo-tico e di austero, che suscitava sog-ione, ed ammaliava al tempo stesso. bionda si ritirò, e rimanemmo sole. Andrée, parlando in italiano, con lche frase in francese e qualche fra- spagnuolo, mi rivolse diverse do-nde, prese qualche annotazione, e senza chiedermi nulla, mi impartì lche istruzione e mi disse di tornare o tre giorni.

L'impero della malìa.

Quale impressione - domandammo riportato lei di quella prima ta?

Debbo far notare - rispose essa - quella prima visita io l'ho fatta in pagnia di una mia intima amica, passato della quale la sonnambula va indovinato qualche cosa, dimodo-entrambe - a dire la verità - rima-mo alquanto impressionate. Succes-mente però le mie visite alla son-bula le feci sempre sola. E fu alla onda visita che la sonnambula mi ito a portarle qualche gioiello che le orreva per le sue esperienze. Rinno-le sedute che generalmente durava-dieci o dodici minuti, e di rado oltre-savano il quarto d'ora. Io mi sentivo di più trascinata verso quella na.

Il gioiello mi venne restituito. Ne rtai altri insieme a del denaro, di mi venne fatta integralmente, gior-dopo, la restituzione. E fu un inces-te succedersi di consegne e di resti-ioni regolarissime, così da rimanere sicurata che le mie gioie e i miei de-i non correvano alcun pericolo.

Le consultatrici - proseguì poi ad loga domanda la nostra interlocu-e - non dovevano mai conferire fra nemmeno se per caso si fossero co-iute personalmente, magari in precedenza. Era questa una condizione imposta dalla sonnambula, la osservanza della quale avrebbe influito sfavorevolmente sul lavoro di lei. Infatti, occorrendo di trovarsi in più signore nello stesso momento, non ci si guardava nemmeno in faccia, temendo di danneggiarci a vicenda.

Era poi compito della cameriera, nell'introdurci, di segregarci in più camere, ad una ad una, per ammetterci singolarmente alla presenza di Mad. Andrée. Essa mutava le «toilettes» più sfarzose. Oggi ne indossava una bianca di «crèpe de Chine», domani una completamente nera, posdomani una a larghi quadri od a colori spiccatissimi, abbagliantì. In tutte poi, distintamente quelle «toilettes», si notava una foggia, una ornamentazione di sbuffi, di pizzi, di nastri, per cui assumevano un carattere speciale, qualche cosa che aveva del mistico e del funebre insieme. E parimenti mad. Andrée mutava il fornimento delle gioie, tutte splendide, fra cui numerosi i brillanti che la innondavano di luce.

— Un giorno, ci narrava la nostra signora, la sonnambula mi disse che aveva bisogno le portassi tre flaconi di certa profumeria per l'acquisto dei quali avrei dovuto spendere 11 corone. Andai dal profumiere Zernitz e pagai i flaconi soltanto dieci corone.

— Quanto ha speso? - mi chiese la sonnambula - appena glieli portai.

— Dieci corone - risposi io, che a costo della vita non avrei detto una bugia a quella donna.

Essa si mostrò adirata. Io non l'avevo obbedita e pregiudicavo la mia sorte. Rimasi mortificata. Improvvisamente ella scattò:

— Bene, vada a comperare una saponetta da una corona. - Io scesi obbediente e tornai subito con la saponetta.

Entrando l'indomani nel salotto avvolto dalla penombra, mi sentii trascinata in estasi come da un profumo soave, inebriante. Ah! non è possibile imaginare il fascino che sapeva esercitare sulle sue vittime quella infame! Consultate le carte e sfogliato qualche libro essa mi faceva sedere accanto a lei con le mie ginocchia a contatto con le sue. Mi prendeva le mani, me ne esaminava le linee con atteggiamento scrutatore, poi me le stringeva forte forte. Indi si alzava sollevando me pure, agitando le mani nel vuoto e me le posava sul capo accarrezzando dolcemente, tenendo gli occhi sempre rivolti in alto invocando continuamente il crocifisso appeso alla parete. Infine mi ordinava di inginocchiarmi. Il pavimento era coperto da un tappeto di «peluche». Si inginocchiava essa pure e ad un suo cenno baciavamo ripetutamente il suolo.

La verità è che io da quella donna entravo già turbata da mille preoccupazioni. Inebriata poi dal profumo e con la fede di credente, che aumentava alle invocazioni della sonnambula al crocifisso, sotto l'impressione di quella figura imponente di donna, che fulminandomi con quelli occhiacci e facendomi tremare con quelle sue mosse convulse m'aveva fatto fare tutto quanto aveva voluto, io uscivo di là in preda ad un intontimento che non saprei descrivere.

E all'indomani di qualcuna di queste sedute, che mi lasciavano scombussolata, prostrata addirittura, peregrinavo per le chiese, per assistere dietro imposizione della sonnambula, a tre a cinque e persino a sette messe, durante le quali recitavo le preghiere fissatemi.

Conquisa dalle promesse e dalle illusioni un giorno - continuò la nostra intervistata - domandai a mad. Andrée cosa avrei dovuto darle per le sue lunghe e faticose prestazioni.

— Nulla, - essa rispose - mi farà un regaluccio, un fiore sarà sufficiente. Noi, del resto siamo ricche. Abbiamo istituito case di beneficenza in Francia e in Inghilterra, e siamo ora intenzionate di fare altrettanto in Italia ed in Austria. La nostra è una missione umanitaria e santa. Noi siamo mandate da Dio. Noi non possiamo lasciarci avvicinare da uomini che avrebbero scopi mondani, perchè Dio non vuole. La nostra divisa è questa: «Voglio io ciò che vuole Dio ne vuole Dio ciò che voglio io». Noi abbiamo infine la facoltà divina di assumere le sembianze di donne giovani e belle oppure di vecchie e brutte o decrepite. In questa abitazione noi però ci troviamo a disagio e siamo in trattative per acquistare una casa dove più agevolmente potremo compiere la nostra missione.

Le ultime spogliazioni.

Ipnotizzata dai malefici della sonnambula - concluse la disgraziata signora - io le affidavo ogni giorno qualche nuovo gioiello, qualche supplemento in denaro e qualche oggetto di vestiario. Un dì essa mi ordinò di farle avere tre sottane di seta, di tre diversi colori da essa indicatimi, ma di portargliele dopo averle io indossate per due interi giorni ciascuna. Poi volle delle mie camicie, ed io gliele portai. Poi ne volle una sdruscita, ed io che di sdruscite non ne avevo gliene portai un'altra nuova.

In una delle ultime sedute la sonnambula, mostrandosi irrequieta e malcontenta, volle la mia pelliccia.

— Ma a che può servire la pelliccia? domandai io.

— E' necessario - rispose con sussiego. Io non seppi reagire, mi levai la pelliccia e gliela diedi.

Successivamente volle anche il boa, che avevo al collo. Io mossi una nuova obiezione, ma essa mi rispose che occorreva anche quello, pena non riuscire, ed io glielo diedi. Più tardi avendo, non so come, saputo che io mi nutrivo essenzialmente di uova, mi disse di portargliene una certa quantità e di non mangiarne più. Io le portai parecchie dozzine di uova fresche, ma qualche giorno dopo le feci osservare che privata del sostentamento di questo cibo, al quale ero ormai abituata, io stavo male e deperivo giornalmente.

— Meglio così, - mi rispose essa - il malessere è l'effetto degli spiriti maligni, che non vorrebbero ma stanno tuttavia per uscire dal suo corpo. Lei continui ad astenersi dalle uova e vedrà che giungeremo rapidamente in porto.

Nell'ultima seduta, che fu quella del 19 febbraio 1910 - e ricorderò eternamente la data - io portai a mad. Andrée 5000 corone in denaro, le ultime, assolutamente le ultime che avevo disponibili. Avuta quella somma la fattucchiera fece osservare che non era sufficiente: sarebbero occorse altre tremila corone.

— Ma io non ne ho proprio più - dissi alla sonnambula - sono gli ultimi denari che tengo.

Essa insistette perchè andassi subito a farmi prestare da qualcuno le tremila corone. Giurai che non sapevo proprio a chi rivolgermi. Compresa la mia impossibilità, essa desistette, ma quando fui per andarmene, la maledetta mi domandò anche le mie buccole di brillanti, che valevano duemila corone.

— Signora, le dissi, non mi restano più che queste. Me le lasci. Non saprei come giustificarne la mancanza.

— Insomma occorrono. Se non vuole che tutto il mio faticoso lavoro sia reso inutile in un momento.....

Il giorno dopo, 20 febbraio, madame Andrée era scomparsa! **p.**

Mad. Andrée tentava il colpo anche a Venezia?

Abbiamo da Venezia, 5: Quando madama Andrée è arrivata a Venezia pare che essa avesse intenzione di istituire anche nella nostra città il suo gabinetto di consultazioni scientifiche perchè si è rivolta all'avv. comm. Franco richiedendo quali pratiche avrebbe dovuto fare per poter ottenere il permesso di aprire il suo gabinetto di consultazioni. Le pratiche furono naturalmente interrotte oltre che per il desiderio espresso dall'avvocato di non occuparsi di queste cose, anche per il fatto che la chiromante è stata arrestata in seguito alla denuncia della signora ungherese.

Disgrazia all'Arsenale del Lloyd

Caduto da otto metri

Questa notte, poco prima delle 12, il bracciante Tommaso Jurissevich, di 36 anni, abitante in via S. Marco N. 16, avendo terminato di lavorare a bordo del piroscafo «Amphitrite», in riparazione, voleva guadagnare la coperta. Ma nell'oscurità incespicò e andò a cadere da otto metri d'altezza nella stiva. Raccolto da alcuni marinai e compagni di lavoro, venne portato nell'infermeria dello Stabilimento. Telefonatosi alla Guardia medica, si recò prontamente sul luogo in automobile un medico, che constatò che il povero operaio aveva riportato la frattura della fibula sinistra con lacerazioni dei tendini, contusioni al capo e distorsione della mano sinistra.

Dopo aver ricevuto le cure più urgenti il Jurissevich fu trasportato all'Ospedale dove venne accolto nel decimo riparto.

Suicidio? Ieri verso le 3 del pomeriggio, due ragazzi che si trovavano a giuocare sulla strada di Barcola, giunti presso la canottiera «Nettuno», si accorsero che nell'acqua stava il corpo di un uomo. Corsero tosto a darne avviso al custode della canottiera e all'Ispettorato di Polizia. Il cadavere fu estratto dall'acqua, ma non fu possibile l'identificazione, non essendosi trovato nelle tasche del defunto alcun documento. Dopo le constatazioni di legge, fatte dall'Ispettorato di Barcola, a mezzo dell'impresa Zimolo il cadavere fu trasportato a S. Giusto, e quivi esposto. Trattasi di un uomo della età fra i 50 e i 55 anni, di statura alta, complessione piuttosto forte, capelli brizzolati. Veste all'operaia. Si ignora se si tratti di disgrazia o di suicidio.

Morte improvvisa. Ieri mattina alle 10, l'impiegato dell'amministrazione del gas C. Günther, d'anni 40, celibe, mentre lavorava negli uffici di via Campanile N. 4, venne colto da improvviso malore. Chiamato tosto, un dottore della Guardia medica non potè far altro che constatare la morte, avvenuta per aneurisma. Il cadavere del Günther fu trasportato con un furgone dell'impresa Zimolo nella sua abitazione, in via dell'Acquedotto N. 25, primo piano.

Scena pietosa. Alice Walloz, di 17 anni, sarta, abitante in via di Montuzza 12, nel pomeriggio di ieri si era recata ad assistere alla tumulazione di una sua nipotina di un anno. Al cimitero, mentre la piccola bara veniva calata nella fossa, la Walloz fu colta da improvviso malore, certo per effetto della commozione d'animo che la dominava. Si chiamò subito un dottore della Guardia medica, e questi accorse in automobile e prestò alla sofferente le necessarie cure.

Due panettieri che derubano il loro principale. Giuseppe Taucer, panettiere in via Fabio Severo, tiene da qualche anno una filiale al pianterreno della casa N. 5 di via Luigi Galvani. Come il primo, anche questo secondo esercizio ha una vasta clientela, e di conseguenza lavora benissimo, ma, nondimeno, gli utili risultavano sempre impressionantemente scarsi. Perciò, appena accortosi di ciò, il Taucer aprì una severa inchiesta, e in questi ultimi giorni riuscì a scoprire che due degli addetti al lavoratorio lo derubavano, e stabilì che in circa 9 mesi gli avevano arrecato il danno di circa 1000 cor. Il danneggiato denunciò la cosa al Commissariato di Guardiella, e i due colpevoli furono arrestati. Essi sono: Umberto C., di 18 anni, da Trieste, abitante in via della Ferriera, ed Antonio Illich, di 17 anni, abitante in via Evangelista Torricelli. Interrogati, i due giovanetti ammisero d'aver asportato in più riprese dal deposito una considerevole quantità di zucchero e di farina, e il C. aggiunse di aver venduta la merce ai coniugi Antonio e Maria Mattuchina, osti nella stessa via in cui trovasi la panetteria. Aggiunse ancora il C. che i Mattuchina gli avevano pagato lo zucchero in ragione di 50 centesimi al chilogramma e che per la farina avevano ricevuto in compenso qualche mezzo litro di birra. I due giovanetti furono condotti in prigione; quindi il dott. Zecchini mandò a prendere i due Mattuchina, i quali, acquistando la roba rubata, si erano resi loro complici. I coniugi si difesero alla meglio, ma inutilmente, poichè furono trattenuti anch'essi.

I pasticci di una tabaccaia. La signora Margherita V., abitante in via Tommaso Grossi e proprietaria di uno spaccio tabacchi al Punto franco, fatto un piccolo bilancio la sera del 10 maggio u. s., rilevò un ammanco di 64 corone e, naturalmente, chiese spiegazioni alla rivenditrice Maria D., di 38 anni, da Veglia.

La donna giurò di non sapere in quale modo fosse risultato un tale deficit, e promise che in avvenire sarebbe stata più attenta e che avrebbe cercato di colmare il vuoto di cassa. Sabato sera, la signora V. fece un secondo bilancio, e da questo risultò un ulteriore ammanco di 194 cor. e 64 cent. Di bene in meglio, dunque. Anche questa volta, la D. dimostrò di cadere dalle nuvole, ma la danneggiata non si lasciò commuovere e la consegnò alla Polizia. L'imputata si protestò innocente, ma nondimeno fu trattenuta.

Lardo rubato e ricuperato. Domenica mattina alle 9.30, al banco della venditrice di salumi Giuseppina Sambo, di posto sul mercato di piazza della Barriera vecchia, si avvicinò un uomo sui 45 anni, miseramente vestito, il quale, dopo aver osservato per qualche minuto la merce esposta in mostra, s'impossessò di un pezzo di lardo del valore di 15 corone, e quindi se la svignò. La Sambo si accorse subito del tiro giocatole, e avvertì una guardia di p. s., la quale, postasi in cerca del mariuolo, lo trovò poco dopo in una liquoreria della stessa piazza. Lo arrestò. Alla Polizia, il colpevole si qualificò per Carlo Besek, di 46 anni, venditore girovago, da Trieste, abitante in via di Riborgo N. 35. Il lardo fu ricuperato e riconsegnato a chi di ragione; il Besek finì in gattabuia.

L'arresto di un disertore. Ieri l'altro, nelle prime ore del pomeriggio, fu arrestato in via di Crosada il fabbro Vittorio Posar, di 21 anni, da Trieste, il quale, solo poche ore prima, era disertato dal reggimento di fanteria N. 5 di stanza a Pola. Fu condotto prima alla Polizia e quindi, scortato da un picchetto di militari, alla caserma grande.

La grave caduta di un ubriaco. Iermattina, alle 6, alcune villiche che scendevano la strada che da Contovello conduce a Barcola, trovarono in un fossato il corpo di un uomo con la faccia tutta insanguinata. Avvertirono del fatto la prima guardia che trovarono, e questa si recò a Barcola e da quell'Ispettorato telefonò alla Stazione centrale di soccorso poi fece ritorno sul luogo. Il dottore, accorso con una automobile, trovò che il caduto era in preda a intossicazione alcoolica, che aveva una ferita al capo con ematomi al parietale destro e probabile frattura del cranio. La disgrazia doveva essere avvenuta accidentalmente. Dopo le prime cure, il caduto fu trasportato all'Ospedale, ove venne accolto nel decimo riparto, in grave stato.

Ieri nel pomeriggio cominciò a parlare, e disse di chiamarsi Antonio Zottich, di 57 anni, giornaliero, senza stabile dimora.

Una disgrazia sulla «Viribus Unitis». Giovanni Glük, «monteur» elettrotecnico, occupato presso la ditta Siemens e Halske di Vienna, di 32 anni, abitante in via della Procureria N. 6, II, ieri verso le 10 ant., mentre si recava nel riparto macchine della corazzata in allestimento «Viribus Unitis», al cantiere S. Marco, causa l'oscurità, cadde in un buco della stiva in così malo modo, da non potersi più rialzare. Soccorso prontamente da alcuni operai e accompagnato all'ambulatorio della filiale dell'«Igea», il medico d'ispezione, dopo averlo visitato, gli riscontrò una grave contusione alla regione sacrale e ad ambo gli ipocondri. Dopo praticategli le cure più necessarie, venne accompagnato con lotiga al civico Ospedale, ove fu accolto nel IV riparto.

Maledetto coltello. Marco Rudich, di 27 anni, da Livno (Bosnia), fuochista alla Ferriera di Servola, abitante in via dell'Officina, e il macchinista Giorgio Cristensen, si recarono l'altra sera nell'osteria «Al Cantinone», in via di Crosada N. 9, dove vuotarono parecchi bicchieri di vino. Venuto, poi, il momento di pagare, non si sa veramente per quale motivo, il Rudich montò sulle furie e, estratto un coltello, ferì il suo compagno al pollice della mano destra. Accorse una guardia, e il giovanotto fu arrestato. Alla Polizia negò recisamente d'aver voluto ferire il Cristensen; questi, secondo lui, s'era ferito da sè, nel tentare di strappargli il coltello di mano. Nondimeno fu trattenuto.

In rissa. Teresa Steya, di 40 anni, abitante in via Petronio N. 20, ieri trovò questioni con un'altra persona, e fu da questa gettata a terra, in modo da riportare contusioni e suffusioni al cubito destro e al ginocchio sinistro. Ricorse alla Guardia medica.

Atterrato da una automobile. - Lesioni leggere. Il calzolaio Giuseppe Cobach, di 56 anni, abitante a Villa Decani, iersera, alle 7.30, imboccava lo stradone di Zaule quando una automobile, che giungeva in senso inverso, lo atterrò. Fu sollevato e portato a quell'Ispettorato di p. s. Si telefonò alla Guardia medica, da dove partì un dottore in automobile. Il Cobach non aveva riportato che escoriazioni alla faccia e alla fronte. Fu medicato.

Durante il lavoro. Il bracciante Francesco Zermovez, di 37 anni, abitante in via Evangelista Torricelli N. 10, ieri mentre lavorava fu colpito al capo dal gancio di una grua e riportò alcune contusioni. Stimando trattarsi di cosa lieve sulle prime si medicò da sè con impacchi freddi, ma poi vedendo che il male si aggravava fece chiamare il sanitario della Guardia medica, il quale constatò trattarsi di commozione cerebrale e gli prescrisse le cure necessarie.

★ Ieri nel pomeriggio Antonio Zigon, capo bracciante alla ferriera di Servola, mentre accudiva al lavoro fu colpito da una bigoncia da carbone e riportò alcune ferite al capo e alle spalle. Fu accompagnato all'Ospedale ed ivi accolto nel decimo riparto.

Ustioni. Francesco Chersovan, di 11 anni, abitante al vicolo S. Chiara N. 5, si trastullava ieri a giuocare con un razzo trovato sulla via, quando, improvvisamente, questo s'incendiò, producendogli varie ustioni al petto ed alle braccia. Fu medicato all'«Igea».

Male improvviso. Teresa Saxida, di 37 anni, abitante al N. 236 di Gretta, fu colta iersera da improvviso malore. Il dottore della Guardia medica accorso ebbe molto da fare per far rinvenire la poveretta, il cui deliquio non accennava a voler cessare.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Irma Macovich, di 3 anni, abitante in via P. P. Vergerio N. 229, per una ferita all'indice destro; Gualtiero Ambrosi, di 9 anni, abitante in via Domenico Rossetti N. 28, per una ferita all'indice destro; Agostino Macorin, di 50 anni, fabbro, abitante in via Giuseppe Gatteri N. 26, per una ferita all'indice destro; Cesare Geromel, di 20 anni, vetturino, abitante in via dello Sterpeto N. 4, per escoriazioni all'avambraccio destro; Edmondo Masacchi, di 23 anni, meccanico, abitante in via del Pozzo N. 9, per una ferita alla mano sinistra.

★Ricorsero all'«Igea»: Felice Mustacchi, di 75 anni, abitante in via di Riborgo N. 27, per ustioni alla mano sinistra; Mario Gherbetz, di 2 anni, abitante in via del Lazzaretto vecchio 23, per una contusione all'avambraccio destro; Giorgio Cristensen, di 22 anni, abitante in via dell'Altana, per una ferita al pollice sinistro; Giordano Vivoda, di 2 anni, abitante in androna S. Silvestro 7, per distorsione del cubito destro; Carlo Zorn, di 2 anni e mezzo, abitante in via Riccardo 2, per frattura dell'osso femorale destro; Masieri Magnani, di 46 anni, abitante in via di Crosada 10, per una contusione al bulbo; Rosina Belelli, di 23 anni, abitante in via di Donota 4, per una contusione all'orecchio sinistro.

Cadute. Per lesioni riportate cadendo ricorsero ieri alla Guardia medica: Rosa Godina, di 8 anni, abitante a Scorcola N. 24, con una contusione alla mano destra; Giuseppe Cressevich, di 9 anni, abitante a S. Anna N. 42, con una contusione al polso destro; Maria Kuz, di 26 anni, lavandaia, abitante in Guardiella N. 195, per contusioni ai cubiti e alla bocca; Lidia Felmes, di 6 anni, abitante in via Ugo Foscolo N. 19, con una distorsione all'omero sinistro.

Corrispondenza aperta. *Tripoli nostra.* Colui che al tempo della donazione ha consanguinei ai quali spetta la legittima (figli o genitori), non può, in loro danno, fare una donazione che ecceda la metà della sua sostanza. Se ha sorpassato questa misura o se i suoi eredi dopo la di lui morte possono provare che l'eredità è minore della metà della sostanza esistente al tempo della donazione, possono ripetere dal donatario la parte da lui ricevuta indebitamente. — *Un impiegato comunale per tutti.* Nell'importo preventivato per il sussidio di carestia di funzionari comunali non è compresa la spesa di circa 16.000 corone per la promozione automatica. Per questa sono stanziate le somme necessarie ai vari titoli del preventivo. Tra breve anzi si proporranno le promozioni di quei funzionari che sono in possesso delle qualifiche richieste. — *Maestro.* Il Ginnasio dello Stato a Trieste fu istituito nel 1843 con 6 classi. Più tardi e precisamente nel 1869 fu portato a 8 classi. — *A. S. Rovigno.* La minoranza socialista nel Consiglio comunale di Trieste è attualmente costituita da 9 membri. — *Salamander.* Certo perchè le carte di legittimazione e stradate agli elettori devono servire quale diffida a presentarsi senza ulteriore invito nel giorno che vi è indicato ed entro le ore stabilite a compiere l'atto elettorale. — *Romano di Roma.* L'on. Montemartini era consigliere del Comune di Roma ed anche membro di quella giunta municipale. Attualmente è dimissionario assieme a tutto il gruppo socialista. — *Statistica.* L'alloggio popolare di via Pondares consta di 282 letti, quello di via Gaspare Gozzi di 504. — *Contrasioni.* La superficie del Comune di Trieste compreso il territorio ha una estensione di 94.77 chil. quadrati. — *Tecnico.* Il bolometro è fondato sul fatto che nei fili metallici la resistenza elettrica aumenta con la temperatura. Un filo metallico annerito si espone all'energia raggiante; esso fa da lato in un ponte di Wheatstone; dalle variazioni della sua resistenza si deduce il riscaldamento e quindi la quantità di energia raggiante. — *Lionello.* L'Egitto è uno Stato mezzo sovrano sotto la Suzeraineté della Porta. — *Ignorante.* Il verso inglese «To err is human, to fargive divin» vuol dire: Errare è umano, dimenticare è divino. — *Storia.* Le istituzioni municipali a Trieste soppresse dal governo napoleonico vennero sostituite nel 1813 dalla magistratura governativa. Un preside tolto dai consiglieri provinciali dello Stato e tre impiegati subalterni amministravano la città. — *Contrasioni.* L'ufficiale della marina italiana ferito nel passato ottobre presso S. Giovanni di Medua è il capitano Guido Biscaretti, comandante del cacciatorpediniere «Artigliere». — *Antonio M. Sebenico.* 1) Finchè il suo dolore non glielo permette. Che se poi nella musica essa trovasse conforto perchè non dovrebbe suonare già pochi giorni dopo il lutto? In questioni di cuore le convenienze sociali equivalgono ad ipocrisie. 2) Qualora la madre o chi ne fa le veci possano esserle al fianco «ininterrottamente» nulla osterebbe. Ma in caso contrario assolutamente no. — *A. S. Venezia.* La domanda - scritta a mano calligraficamente - dovrebbe essere presentata al Gabinetto imperiale: non vi si applica bollo. Per lo stile ecc. si rivolga ad un avvocato di qui. - *Vedova.* Se l'eredità è stata troncata per difetto di sostanza o se Ella ha adito l'eredità col beneficio d'inventario nessuno può pretendere ch'Ella paghi. Se venisse impetita ricorra ad un avvocato, a meno che non preferisca di fare una convenzione, su basi molto ridotte però... — *Ciclopodista.* Alla Società Alpina delle Giulie (Ponterosso 5). — *Lodovico B. Rovigno.* Anche delle mogli?? Ella dovrebbe consultare i giornali dell'epoca del disastro. — *Genia Gano.* Alla sezione VI del Magistrato civico (III piano). — *Zaratino.* La domanda è troppo vaga. Ci sono posti di diverse categorie. Scriva all'ufficio di collocamento della Lega degli impiegati civili (Via Pierluigi da Palestrina). — *Ingenuo.* Provi a scrivere una lettera di scusa. All'occasione poi consigli un specialista per le malattie nervose per curare il male al suo inizio. — *Suddito italiano.* Sarebbe fatica sprecata. — *Tripoli italiana. Gorizia.* Bisognerebbe consultare i giornali dell'epoca. — *Emma.* Andrew Carnegie: Skibo Castle, Sutherland. — *T. R.* Provi a lavarsi le mani con una soluzione piuttosto concentrata di allume di rocca. — *Moralista.* Per questa volta, ci scusi, Ella ha sbagliato pseudonimo; il Suo contegno puzza maledettamente di pettegolezzo a base di rancore personale. — *Rudi.* Si rivolga al Governo marittimo. — *Figaro moderno.* Può tentare. Competente è il Consigliere di Luogotenenza (Via Caserma 7). — *Tripolina Zuara.* Consulti alcuni cataloghi delle principali case editrici. A Firenze apprenderà i desiderati indirizzi.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 22.5, ore 2 pom. 29.5 C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 757.6. Oggi: alta marea 4.45 ant. e 3.24 pom. - Bassa marea 7.32 ant. e 10.57 pom.

Ogni giorno una.

Giovannino: Papà! mamma l'hai conosciuta prima di sposarla?

Papà (sospirando): Credevo!

COMUNICATI *)

ERRATA-CORRIGE.

Nella chiusa del ringraziamento della FAMIGLIA PODERSAI pubblicato nel «Piccolo» di domenica leggasi: *«che con cure veramente paterne fece quanto gli suggerì la scienza pur di lenirle le sofferenze»* anzichè come fu stampato.

Addì 21 luglio p. p. e nei giorni precedenti, alcuni giornali di città ebbero ad accennare ad un processo penale avviato al mio confronto sopra denuncia di Caterina Igulich, mia sorella, incolpantemi averle io tolto per scopo di lucro da un armadio dei gioielli per un valore di corone 676. Ora, a salvaguardia del mio onore, mi sento in dovere di rendere di pubblica ragione, che il Tribunale provinciale di Trieste in seguito ad analoga proposta della locale procura di Stato, con conchiuso d.d. 1. agosto 1912 desistette da ogni ulteriore procedimento penale al mio confronto, troncando l'istruttoria contro di me avviata. Motivo a tale deliberato dell'autorità giudiziaria diede l'accertamento, che la denuncia della signora Caterina Igulich mancava di ogni fondamento.

Dichiaro pertanto, che ho già incaricato il mio consulente legale di produrre immediatamente azione per calunnia contro la sopranominata persona, che produsse contro di me una denuncia priva di fondamento per danneggiarmi.

Trieste, li 5 agosto 1912.

Anna Calogerà.

Dal SEMMERING.

Sono arrivate al Semmering e scese all'Hôtel Panhans LL. AA. imperiali l'arciduca Giuseppe Francesco e l'arciduchessa Augusta.

Fr. Panhans, hôtelier.

AVVISO D'ASTA.

Viene indetta la vendita alla pubblica asta delle merci e dei mobili di compendio della Massa concursuale di Bortolo Fonda, orefice in Pola.

La vendita segue in tre lotti:

Il primo comprende:

a) i mobili trovantisi nell'abitazione dell'oberato, nel negozio e nel lavoratorio, come pure l'installazione elettrica e di gas;

b) le merci (preziosi ecc.) trovantisi nel negozio e nei due lavoratori.

Il secondo comprende:

la merce (preziosi ecc.) pretesamente affidata all'oberato in conto commissione.

Il terzo comprende:

i mobili dell'oberato trovantisi nella abitazione di Amadeo Fonda.

Le offerte sono da farsi in iscritto e da trasmettersi o consegnarsi al sottoscritto amministratore in busta chiusa e suggellata entro il giorno 25 agosto a. c. inclusivo, insieme al vadio di cor. 1530.70 per il primo lotto, di cor. 146 per il secondo e di cor. 163.50 per il terzo.

L'offerta minima importa, con riguardo al valore di stima, cor. 12.335.16 per il primo lotto, cor. 1460 per il secondo e cor. 817.50 per il terzo.

L'inventario degli oggetti e delle merci da subastarsi, come pure le condizioni alle quali segue l'asta, sono ispezionabili tanto presso l'amministratore della Massa, quanto al locale Giudizio distrettuale presso il signor commissario del concorso.

Pola, 4 agosto 1912.

L'Amministratore della Massa concursuale di Bortolo Fonda

Avvocato dott. A. Devescovi.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

TEATRI

Il cartellone della stagione lirica al Verdi. La Direzione del Teatro comunale G. Verdi ci comunica l'elenco degli artisti e il repertorio delle opere che la impresa Olimpio Lovrich ha stabilito di dare nella stagione di carnevale- quaresima 1912-13.

Le opere prescelte sono le seguenti: «Isabeau», di Pietro Mascagni, «Luisa», di Gustavo Charpentier, e «Giulietta e Romeo» di Carlo Gounod, tutte e tre nuove per Trieste; inoltre: la «Walküria», di Wagner; «Nabucco», Rigoletto e «Messa da Requiem», di Verdi; e il «Barbiere di Siviglia», di Rossini.

L'elenco artistico comprende (in ordine alfabetico): signore Grazia Benigni, Claudia Forni, Angela Maria Gallo, Ladislava Hotkowska, Maria Llacer, Laetitia Montecucchi, Graziella Pareto e Betty Schubert; signori (in ordine alfabetico): Carmelo Alabisso, Remo Andreini, Angiolo Bendinelli, Oreste Benedetti, Federico Carasa, Ferdinando Carpi, Piero Falzoni, Enrico Giunta, Roberto Iani, Paolo Ludikar, Enrico Nani, Angelo Ricceri, Arturo Rizzo Santelia, Silvio Rambaldelli, Riccardo Stracciari, Lodovico Tomarchio e Guido Vaccari. Maestro concertatore e direttore d'orchestra sarà il comm. Rodolfo Ferrari.

Minerva. Iersera si replicò per la terza volta la «Vedova allegra» in cui la protagonista sig.na Pina Gioana spiega tutta la sua arte e tutto il suo fascino. Ottimamente anche gli altri esecutori.

Questa sera si replica: «Il Conte di Lussemburgo» di Lehar. In settimana: «Manovre d'autunno» di Eysler.

SPETTACOLI D'OGGI.

MINERVA. Compagnia d'operette Maurizio Parisi. 8.30. «Il conte di Lussemburgo», 3 atti del m.o Lehar.

CAFFE' NUOVA YORK. (8.30-12). Concerto.

TEATRO CINE. (Excelsior Palace Hôtel). Cinematografia dalle 5 alle 10.

EXCELSIOR PALACE-HOTEL-CAFFE'. 5-12. Concerto orchestrale Lazaro.

Per avere in concertata unione accusato falsamente di crimenlese.

(Tribunale provinciale di Trieste)

Il 27 gennaio ultimo passato il Tribunale provinciale penale di Trieste, presieduto dal cons. d'appello dott. Andrich, assolveva dall'accusa di crimenlese Giovanni Bruscolo, nato a Bagnara (Venezia) nel 1866, portinaio della casa al N. 6 di via della Concordia.

Diceva l'atto d'accusa che il Bruscolo il 1. gennaio, stando sulla soglia della porta della sua abitazione, a pianoterra, nel cortile della casa N. 6 di via della Concordia, aveva pronunciato, in presenza di più persone, una certa frase per cui - mediante improperio - si riteneva lesa la riverenza dovuta all'Imperatore.

L'imputato fu costantemente negativo. Ma il teste Giovanni Mordini e le testi Itala Rocco e Anna Grillo concordemente affermavano di avere, il giorno suddetto, udito l'imputato proferire, nel mentre stava sulla soglia della sua abitazione, adibita a portineria, parole costituenti un'offesa alla Maestà Sovrana, e ciò in uno sfogo d'ira contro alcuni inquilini della casa con i quali era venuto a diverbio a motivo della mancia di capodanno.

E fra le motivazioni della sentenza, tutte notevolissime, veniva rilevato che la deliberazione era stata presa perchè la Corte aveva tratto la convinzione che Giovanni Bruscolo «non aveva pronunziato la frase incriminata». Di 17 testi introdotti - continuava a un punto la sentenza - solo tre affermarono pronunziata la frase, e di questi, due si sottrassero la vigilia del dibattimento. Inoltre quattro testi affermarono che l'imputazione era già decisa prima del giorno in cui il fatto dicesi sarebbe avvenuto, onde la obiezione che fra le parti esistessero attriti gravissimi appare fondata. Avvalorata di poi dal contegno dei denunzianti che, reduci dalla Polizia, gozzovigliarono.

Risulta invece con sicurezza incontrovertibile che l'accusato, offeso, esasperato, reagì con una bestemmia, tale, dato lo stato d'animo, da non rispondere all'intenzione di offendere la divinità, ma solo da rispondere ad un impeto d'ira.

I due testi, sottrattisi al dibattimento - dei quali parla la motivazione - erano Giovanni Mordini ed Anna Grillo; l'unica teste rimasta a confermare la denuncia fatta fu Itala Rocco.

Naturalmente, tosto passata in giudicato la sentenza di assoluzione, il povero Buscolo, che aveva dovuto attendere giustizia con 58 giorni di carcere, incaricò il proprio difensore dott. Robba di sporgere denuncia per calunnia contro la Rocco, la Grillo ed il Mordini. E la Procura di Stato fece il resto, si impossessò cioè della cosa, e lasciando impregiudicata la sorte del Mordini e della Grillo, riparati nel vicino Regno, accusò la Itala Rocco di calunnia, truffa per falso giuramento e crimenlese, e accusò pure per calunnia e crimenlese Valeria Scipioni che erasi recata con la Rocco a denunziare il Bruscolo in Polizia.

Il dibattimento di ieri.

E ieri incominciò il dibattimento contro le due donne, entrambe in istato di arresto.

Fatta uscire la Scipioni, il presidente inizia l'interrogatorio di Itala Rocco.

— Lei non aveva nessun astio contro l'accusato?

— Nossignore.

— Racconti come andò la cosa.

— Ero casualmente nel quartiere di certa Clemente, quando ho inteso pronunciare le parole che sono in atti.

— Chi le ha pronunciate?

— Il portinaio.

— Lo ha visto?

— No. Ho riconosciuto benissimo la sua voce. Le porte erano aperte. Dopo pochi minuti mi sono allontanata.

— Il portinaio non lo ha visto?

— No. Nè prima nè dopo.

— Nell'istruttoria scritta, lei ha detto al giudice: «Io fui mandata dalla Valeria nel quartiere dei Clemente. Mentre passavo ho visto il portinaio uscire dalla sua abitazione in pianoterra».

— Non è così. Il giudice ha capito male.

— Sarà. Ma mi pare un po' difficile. E dica, non ha mai raccontato a nessuno la cosa?

— Sì, a mia cognata Valeria, quel giorno, od uno o due giorni dopo.

— E' vero che lei disse: «Voglio informarmi, e se trovo dei testimoni, faccio la denuncia?»

— Questo non l'ho detto io, ma la Valeria, la quale precisamente mi obiettò: «Che pecà. Se gavessi sentido anca mi no ghe saria bisogno de testimoni».

— E perchè ha fatto la denunzia otto giorni dopo?

— Perchè mi occorreva trovare i testimoni.

— Mi pare che per la verità non occorra trovar prima dei testimoni. Comunque, chi andò a fare la denuncia?

— Io e la Valeria.

— Ci sono tre ragazzi che dicono che con loro due c'era anche la Clemente, e che tornando dal commissariato si fregavano le mani contente, e lei disse: «Sta volta ghe la gavemo fata ben. El ciapa sie mesi almeno».

— Non è vero.

— E perchè ha denunziato?

— Mah! Se non fosse stata mia cognata Valeria a spingermi, forse non lo avrei fatto.

— Sua cognata dice altrettanto. Comunque, lei, in istruttoria, si è diversamente giustificata.

— Ma, ghe dirò: xe anca per el grave disgusto provà a sentir ofender la Maestà Sovrana.

Un giudice: Ma come mai lei che è suddita di un altro sovrano ha sentito «tanto disgusto»? O non si tratta piuttosto di un rancore perchè il portinaio ha consigliato il padrone di casa di darle lo sloggio in seguito alla sua condotta e alla morosità d'affitto?

— Che el sia sta lu, xe vero... ma mi no ghe portavo nissun odio.

La seconda accusata.

E si passa all'interrogatorio della Scipioni, che è fatta entrare. Ella dichiara che seppe dalla cognata Rocco che il Bruscolo aveva pronunziato la frase incriminata.

— Allora - soggiunge - ho detto: «Se xe in realtà cussì, saria de denunziarlo. Bisogna però trovar dei testimoni».

— Perchè, a suo avviso, «bisognava denunziare»?

— No ghe par che la sia una bela bestemmia?

— Sì, ma la ragione!

— Ah! per quelo, perchè la xe grossa.

— Ma non fu per rancore?

— Ghe par, signor...

A questo punto si leva il difensore officioso della Rocco, avv. Wendrich, per chiedere la parola, prima che incominci la sfilata dei testimoni, che sono 14.

— Risulta in atti - dichiara - che la mia difesa è adombrata di squilibrio mentale. Ebbe da giovine una grave malattia, tentò due volte di suicidarsi, soffre di assalti e convulsioni isteriche ed è, a detta di tutti coloro che la conoscono, una «sempia». Parmi che con tali elementi sia il caso di invocare una perizia medica, necessario essendo di conoscere se ci troviamo innanzi ad una persona responsabile. In via subordinata propongo 12 testi per provare la verità dei dati anamnestici che invoco.

Il P. M. si oppone alla perizia e si rimette per le testimonianze, e la Corte decide di rimettere l'incarto al giudice istruttore, onde assuma i testi proposti, e decida se sia, dopo ciò, il caso di sottoporre la Rocco a una perizia psichiatrica.

E il dibattimento viene così prorogato.

La Rocco era difesa dall'avv. Wondrich, la Scipioni dal dott. Laneve, e il querelante Bruscolo erasi costituito parte civile col dott. Pangrazi.

* Pres. il cons. Lion; giudici i cons. bar. Farfoglia e dott. Pachor e giud. dott. Lucardi. P. M. il proc. di Stato dott. Zumin.

(Giudizio distr. penale di Trieste)

Un borsaiuolo paziente

Venerdì sera alle 7.30, due giovani, Giacomo Racun e Antonio Scolariew, entrambi zaratini, occupati a bordo del lloydiano «Africa», rincorrevano a rompicollo un individuo che, dalla piazza Grande, si era internato nei dedali di Città vecchia, e la guardia di p. s. Giovanni Ciuk, accortasi dell'inseguimento, si mise a correre anch'essa e dopo alcune giravolte, in via di Pozzacchera riuscì ad acciuffare colui che era inseguito, un noto borsaiuolo, il quale quantunque non abbia che 22 anni, ha già fatta molta strada nella delinquenza e ultimamente si buscò anche quattro anni di carcere per crimine di rapina. I due marittimi, che accompagnarono guardia ed arrestato alla polizia, raccontarono che l'individuo, poco prima, in compagnia di altro, si era avvicinato loro ed aveva, con rapida mossa, rubato allo Scolariew il portamonete contenente corone 18.50. Addosso all'arrestato, che è Mario Fuser di Giovanni, abitante in via Rigutti, non fu rinvenuto niente, e di ciò egli si valse per protestarsi innocente sia al momento dell'arresto, sia ieri mattina dinanzi al giudice dott. Segnian, in pretura. La guardia Ciuk depose sull'avvenuto arresto e su quanto i due marittimi avevano raccontato, e secondo il teste il Fuser appena fatto il colpo avrebbe passato il portamonete all'altro complice, che fuggì prendendo altra via, sicchè i due marittimi inseguivano il borsaiuolo quando ormai egli si era sbarazzato del «corpus delicti». I due giovani marittimi però sono ormai partiti con l'«Africa» e siccome il borsaiuolo continua a negare, il giudice lo avverte che si sarebbe reso allora indispensabile attendere il ritorno del piroscafo, che poteva anche rimaner lontano per qualche mese.

— Mi no me importa. Speterò che el vapor torni indrio - disse filosoficamente l'accusato; e pacifico seguì il guardiano carcerario che lo ricondusse in prigione, dove dovrà attendere il ritorno del piroscafo, rispettivamente quello dei testi di accusa.

A sorocco

Venerdì notte entravano nel caffè «Alla Transalpina» alcuni marittimi che, seдutisi ad un tavolo, ordinarono caffè e bibite per il complessivo importo di corone 3.66. Ad un certo punto il tavoleggiante Ambrogio Cadamuro, che aveva serviti i marittimi, si accorse che la comitiva andava rapidamente assottigliandosi, poichè ogni qual tratto, uno della brigata usciva dal locale per non più rientrare.

Prima che si squagliassero tutti il tavoleggiante pensò bene di presentare il conto ai due amici che erano rimasti.

— Pagar? Noi? Perchè?

— Perchè i ga bevudo, ciò!

— Ma noi no ghe entremo col conto. Semo invitati.

— No stemo far stupidezi. I altri i ghe la ga dada, dunque i paghi lori.

— No saria gnanca difizile. Bastaria ver bori.

— Cossa? No i ga per pagar?

— Gnanca un boro. Xe un per de mesi che son senza imbarco - dichiarò l'uno.

— Se gavevimo bori, gavessimo ordinado meio roba de questa - osservò l'altro.

Il tavoleggiante chiamò le guardie, i due furono arrestati, e ieri mattina in Pretura uno, Giovanni Knessavich, fu condannato a due giorni, l'altro, Isidoro Stolich, a tre giorni d'arresto.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il primo piroscafo a.-u. a turbine in viaggio per Trieste

L'altra mattina partì dal Tyne, diretto a Trieste, il nuovo piroscafo a.-u. «Venezia», comandato dal capitano Pesut. Iermattina alle 10.30 il «Venezia» passò Dungeness.

Il «Venezia», ex-inglese «Kingfisher», è il nuovo piroscafo a turbine Parson, testè acquistato dalla ditta D. Tripcovich e C.i di Trieste, per esercire la nuova linea celerissima Trieste-Venezia e viceversa. Il «Kingfisher», ribattezzato col nome di «Venezia», è il primo piroscafo a turbine Parson per la navigazione dell'Adriatico ed è pure il primo piroscafo a turbine che arriverà nel nostro porto e che vi sarà inscritto.

Col nuovo «Venezia» la distanza fra Trieste e Venezia risulterà di molto abbreviata, poichè in sole tre ore di navigazione i passeggeri scenderanno nella regina delle lagune, e quello che più conta, scenderanno direttamente alla riva, evitando così i noiosi trasbordi con la gondola.

Il «Venezia» è stato costruito nei cantiere dei fratelli Denny di Dumbarton, considerato il primo cantiere fra i primi del R. U. Il suo apparato motore è costituito da un gruppo di tre turbine Parson, indipendenti, della forza complessiva di 4500 HP che azionano tre elici e gli imprimono la velocità oraria di 22 miglia, di modo che in sole tre ore, partendo dal nostro molo S. Carlo, si potrà metter piede a Venezia, alla Riva delle zattere.

Piroscafo a.-u. seriamente incagliato. Un telegramma da Lulea informa che ieri l'altro il piroscafo a.-u. «Izgled», carico di minerale diretto a Emden, s'incagliò a circa 18 miglia da quel porto. La posizione del vapore è alquanto critica poichè in seguito all'incagliamento ha aperto alcune falle, imbarcando acqua nello stellato di prora e nel magazzino N. 2. Un vapore di salvataggio è già sul posto e se ne attendono altri due.

Il comandante dell'«Izgled» ha concluso un contratto di salvataggio secondo la clausola «no cure no pay».

Il piroscafo «Izgled» è un nuovo e grosso «cargoboat» della ditta Giov. Racich e C.i di Ragusa, con sede a Trieste. Costruito nel cantiere W. Doxford e figli di Sunderland nel 1911, è stato consegnato alla navigazione nel luglio dello scorso anno. Stazza 4448 tonnellate di registro lordo, 2731 tonnellate di registro netto e porta 7500 tonnellate di peso.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Wurmbrand», cap. M. Mareglia, da Venezia con 61 passeggeri, «Metcovich», cap. V. Gercovich, da Venezia con 257 passeggeri, «Princ. Hohenlohe», cap. B. Tripcovich, da Cattaro e scali con 210 passeggeri.

Il piroscafo inglese «Carpathia», cap. D. Down, da Nuova York e Napoli con 394 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Flink», cap. G. Blasich, da Spalato, «Atlanta», cap. A. Suttora, da Fiume, «Spalato», cap. G. Jelicich, da Metcovich, «Bosnia D.», cap. Giov. Vuscovich, da Curzola e scali con 40 passeggeri, «Albania», cap. E. Crestelj, da Spalato.

Il veliero ellenico «Prodromos», cap. A. Parava, da Selve.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Brioni» per Spizza, «Metcovich» per Venezia.

I piroscafi a.-u. «Himalaia» per Rotterdam, «Illiria» per Sebenico, «Aristea» per Costantinopoli, «Mostar» per Sira.

Il veliero italiano «Santa Colomba» per Siracusa.

Movimento dei piroscafi a.-u. «Francesco O.» partì il 4 da Porto Said per Antivari, «Carmen» arrivò il 1. a Filadelfia, «Arc. Maria Teresa» partì il 30 p. p. da Methil per Trieste, «Zora» passò Gibilterra il 30 p. p. diretto a Rotterdam.

Austro-Americana. «Imper. Franc. Giuseppe» proseguì il 2 da Horta per Napoli, «Marta W.» il 2 da Algeri per Nuova York, «Columbia» passò Sagres il 1. diretto a Nuova York, «Alberta» arrivò il 2 a Rosario, «Auguste» partì il 1. da Avana per Nuova Orleans, «Georgia» arrivò il 2 a Smirne, «Giulia» il 3 a Marsiglia, «Maria» partì il 2 da Anversa per Middlesbrough, «Teresa» arrivò il 1. a Valenza, «Atlantico» arrivò ieri 5 a Cardiff, «Brunette» partì il 4 da Tunisi per Venezia.

Lloydiani. «Thalia» proseguì il 4 da Ballestrand per Gudwangen, «Bar. Call» partì il 3 da Alessandria per Brindisi e Trieste, «Trieste» proseguì il 3 da Bombay per Aden.

Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli. Dal 29 p. p. a ieri 5 corr. arrivarono a Costantinopoli i seguenti piroscafi lloydiani: «Achille» il 29 p. p. da Trieste, «Stambul» il 31 da Trieste e scali della linea greco-orientale, «Bar. Beck» il 31 dai porti del Danubio, «Merano» il 1. corr. da Trieste e scali della Tessaglia, «Urano» il 1. da Odessa, «Carintia» il 1. da Batum, «Graz» ieri 5 da Trieste in linea celere.

Ne partirono: «Bar. Beck» il 2 per Trieste in linea celere, «Stambul» il 3 per Batum, «Urano» il 3 per la Tessaglia e Trieste, «Merano» il 3 per Odessa, «Carintia» proseguì ieri per gli scali della linea greco-orientale e Trieste, «Graz» proseguirà il 9 per i porti del Danubio.

La toponomastica di Monfalcone

Per un Ginnasio italiano

Monfalcone 5. Nell'ultima seduta del Consiglio fu approvata la relazione della commissione alla nomenclatura delle vie. La commissione, dopo avere spiegati i criteri che la guidarono nella scelta dei nomi, così concluse: «Nel condurre a compimento il nostro difficile incarico, abbiamo avute presenti le romane origini, di cui Monfalcone si gloria, ed abbiamo voluto perpetuarle a memoria dei posteri; abbiamo mantenuti inalterati tutti quei nomi che per la loro antichità sono già passati nel sangue del popolo; ci siamo ricordati del lungo dominio di patriarchi di Aquileia e della gloriosa repubblica di S. Marco su queste terre, ed infine abbiamo voluto ornare le nostre vie col nome di quei grandi che, vivide faci del genio di nostra stirpe latina, abbagliarono il mondo».

Secondo questo progetto la città ed il suo immediato pomerio furono divisi in nove distretti: 1. Città. 2. Monte. 3. S. Michele. 4. Città nuova. 5. Porto nuovo. 6. S. Giacomo. 7. Porto Rosega. 8. Marcelliano. 9. Ponziano.

Le strade e piazze furono così nomi-te: Strada romana - via Trieste - via rme romane - via S. Anna - via della zione - via Porporella - via Belforte - Montana - Riva del pozzo - via Puo - via Timavo - Riva bella vista - va del bosco - Riva dei pescatori - ale degli ippocastani - Piazza del por- - Piazza dell'arsenale - via Ponziano ia Amarina - via del Teatro - Piazza rbacan - via dei Rettori - androna l Campanile - viale S. Giusto - salita ovanni Diedo - via del Duomo - via lle Mura - Corso Aquileia (ex via del- Posta) - Piazza del Municipio - Riva nte verde - Salita alla rocca - andro- Montefalco - via S. Michele - via del- Caserma - via Rettifilo - via S. Polo - S. Nicolò - via Aris - via Friuli - via etro Zorutti - via Giosue Carducci - Dante Alighieri - Piazza Alessandro nzoni - Viale Giuseppe Verdi - via Canale - Piazza del popolo - Giardi- Pubblico - via del Progresso - via lle Industrie - via dei Lavoratori - via lla Crociera - via Claudio Marcello (ex di Rosta) - via Aulo Manlio - andro- della Conceria - via Marco Desseni- s - via dell'Ospitale - androna del- spitale - via Porto Rosega - via dei lici - via Tarenziana.

* Nella stessa seduta il Consiglio in- ricò il podestà di iniziare tutte le pra- he necessarie per ottenere l'istituzio- di un Ginnasio-tecnica a Monfalcone mente con lingua d'insegnamen- italiana.

Una maestra che si getta dalla finestra

Gorizia 5. Oggi verso le 2 pom. una norina, tale Maria Pece, di 34 anni, si tava dal secondo piano della casa N. in Corso F. G. La signorina è nativa Mödling ed era maestra della scuola Rakek. Si trovava qui per passare le anze coi genitori. Il padre è un alto piegato dello Stato in pensione qui nuti dalla Carniola loro patria. La si- orina aveva pranzato coi genitori ed cusando un forte male di testa si era rata nella sua stanza, donde si pre- itò sulla via. La poveretta riportò la ttura complicata delle gambe. Fu lamato d'urgenza il medico dott. Silvio rpurgo, che le prodigò le prime cure poi d'urgenza la fece trasportare al- spedale femminile.

CRONACA DI POLA

Pola 5. Il prof. Luigi Tarabochia da ssinpiccolo è stato nominato docente ovvisorio di matematica e fisica al no- ro Liceo provinciale femminile.

* Il gerente comunale ha ordinato la molizione di altre sei case al Monte ande, perchè costruite abusivamente. demolizione è incominciata oggi.

* Il Municipio comunica che in segui- a sopraluogo commissionale venne abilito il raggio di divieto di fabbrica r le costruzioni fortificatorie sul Mon- Gradina sito nel comune censuario di omontore. Il divieto di fabbrica entra vigore tosto e in base a questo divieto sta colà vietato qualsiasi lavoro di struzione senza lo speciale permesso lla direzione del Genio. Contravvenzio- saranno punite con multa fino a 200 rone o arresto e ciò senza pregiudizio la procedura in base al regolamento ile ed alla demolizione forzosa della struzione abusiva.

* Il 23 corrente l'87.o fanteria di guar- gione a Pola partirà per partecipare il e 31 corrente alle manovre di divi- one fra Cesiano e Divacciano. Il 12 cor- nte partirà da Pola il 5.o reggimento lla milizia territoriale. Le manovre di igata seguiranno dal 24 al 26 corr. a ttai.

* Ha destato viva eco di compianto città la notizia della morte del sig. arlo Marghettich, appartenente a pa- iottica famiglia di Pisino e da lunghi nni domiciliato a Pola, dove coperse an- e il seggio di rappresentante comu- ale, addimostrandosi altrettanto conci- ante quanto amante della propria na- onalità.

* In questi giorni s'inizia al locale ar- enale marittimo la costruzione di un crociatore destinato a posamine. La ave avrà uno spostamento di mille ton- ellate.

* Stanotte alle 11.30 nella casa al N. 65 di via Siana, dove alloggiano una uantità di braccianti bosniaci e dalma- , successe una rissa accanita con lancio sassi e colpi d'arma da fuoco. La po- izia operò l'arresto di certo Stefano epic.

* Il prof. Vincenzo Zencovich ha elar- ito cor. 10 a favore del comitato «Pro Schola nostra» per onorare la memoria la nonna Filomena Zencovich, decessa a Gorizia.

Una disgrazia a Grado

Grado, 5. Un ospite di cura scoprì oggi nel pomeriggio a una distanza di 50 metri dalla riva, in mare, privo di sensi, lo studente viennese Giovanni Faber, che soggiornava qui assieme a un fratello e all'istitutore. Probabilmente si trattava di un colpo apoplettico. Il soccorso medico giunse quando il Faber era già morto.

I drammi dell'adulterio

Umago 4. Quel Giovanni Zugnaz, domiciliato a S. Nicolò di Umago e pertinente al comune di Pinguente, che l'altro giorno, come fu narrato nel «Piccolo», ferì gravemente il suo rivale Giovanni Braico, di Metti, fu arrestato ieri dalla gendarmeria e tradotto alle carceri giudiziali di Buie. Il ferito giace a letto, gravemente ammalato; ha una ferita triangolare alla testa che arriva fino alla calotta cranica e la frattura della decima costola di sinistra. Si narra che lo Zugna per avere un «documento» del delitto abbia strappata e portata via la giubba al Braico. La moglie dello Zugnaz fuggì da casa abbandonando quattro figliuoli tutti in tenera età.

Stab. agricolo industriale „Istria"

★ L'altro giorno seguì il congresso dello Stabilimento agricolo-industriale «Istria». A voti unanimi furono eletti: il dott. Carlo Apollonio a presidente, il sig. Pietro Manzutto a vicepresidente ed i signori Mariano Petronio, Francesco Salata, dott. Tullio Sbisà, Nicolò Zarotti a membri del Consiglio di amministrazione. Scopo della Società è la coltivazione di terreni propri e presi in affittanza, l'acquisto di prodotti agricoli, la vendita e la lavorazione industriale dei prodotti ricavati od acquistati, la composizione di conserve e la preparazione di imballaggi.

Parola decrescente.

Usciti dal pericolo
Respirar ci vedrai liberamente.
4. Da chi ha senno saran sempre onorati
3. Lo dici al sapiente.
2. In mezzo a sette sta.

Spiegazione del giuoco precedente:
CELATA - GELATA.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in Chiarbola superiore-città per cor. 106.000; stabile in città posto in via dei Gelsi, per cor. 75.000.

Mutui ipotecari

Cor. 180.000 al 5% a peso d'uno stabile in Chiarbola inferiore-città.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 5 Agosto. (i numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 654.—, Staatsbahn 715.—, Alpine 1019.—, Lotti turchi 242.50. — La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 204.75 (—.—), Disconto 187.62 (187.50).

Chiusa Rend. franc 92.26 (92.32), Ital. 96.56 (96.60), Spagn. 93.97 (93.95), Banche Ottom. 682.— (670.—), Rio Tinto 1999 (1997), Lotti turchi 205.25 (207.—).

NUOVA YORK 5. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 108 3/8, Baltimore and Ohio 107 1/2, Canadà-Pacific 277 1/8, Chicago-Milwaukee and St. Paul 107 1/2, Missouri Pacific 37 3/4, Northern Pacific 128, Pennsylvania 123 1/4 ex div., Philadelphia and Reading 167 5/8, Southern Pacific 111 7/8, Southern Railway Com. 29 1/8, Union Pacific Com. 171 7/8, Amalgamated Copper 82 7/8, Anaconda 41 3/4, U. S. Steel Corp. Com. 71 3/8. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 19.06 a 19.18, Zecch. 11.39 a 11.42, Lire steri. 24.02 a 24.08, Londra 24.05 a 24.13, Francia 95.20 a 95.60, Italia 94.30 a 94.70, Bancon. ital. 94.30 a 94.70, Germania 117.50 a 117.90, Bancon. germ. 117.50 a 117.90, Rend. austr. carta 85.90 a 87.20, Rend. ungher. corone 87.— a 87.30, Credit 657.50 a 655.50, Italiana 93.50 a 97.25, Staatsbahn 715.— a 717.—, Lombarde 111.60 a 105.50, Lotti turchi 241.— a 244.—.

PARIGI 5. (Chiusa). Rendita francese 3% 92.25, Rend. italiana 3 3/4% 96.55, Rend. spagnuola estera 93.97, Azioni Banca ottomana 682.—.
PARIGI 5. (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde 107.—, Rend. turca unif. 90.75, Cambio Londra 252.55, Rend. aust. oro —.—, Rendita ungh. oro 4% 92.—, Länderbank 576.—, Lotti turchi 208.—, Banca di Parigi 17.21, Azioni Meridionali ital. 564.—, Rio Tinto 1999.
FRANCOFORTE 5. (Borsa della sera). Az. Credit austr. 204.75, Ferrate Stato 152.90, Lombarde 19.40.

Caffè. AMBURGO 5. (Chiusa). Santos good average per settem. 63.75, per dicembre 63.75, per marzo 63.60, per maggio 63.50. staz.o
HAVRE 5. Santos good average per settem. (50 chilo) a 78.25, per dicem. 79.—. staz.o
NUOVA YORK 5. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. sett. 12.61, dicem. 12.70. calmo
Olio. PARIGI 5. Ravizzone per mese corrente 76.50, per settem. 76.50, per settem.-dicem. 76.75, per gennaio-aprile 77.—.
Avena. PARIGI 5. Mese corr. 20.75, per settem. 19.25, per settem.-dicem. 19.15, per novembre-febbraio 19.15. staz.a
Frumento. PARIGI 5. Mese corr. 27.60, per settem. 26.90, per settem.-dicem. 23.80, per novem.-febbraio 26.85. staz.o
Farina. PARIGI 5. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 37.50, per settem. 35.70, p. settem.-dicem. 35.05, per novem.-febbr. 34.90. staz.a
Spirito. PARIGI 5. Per mese corr. 55.75, per settem. 54.—, per settem.-dicem. 53.50, per gennaio-aprile 49.25. fiacco
Zucchero. PARIGI 5. Greggio da 88° uso nuovo 32.—34.— calmo, bianco per mese corr. 43 3/8, per settem. 39.—, per ottobre-genn. 33.75, per gennaio-aprile 33.25. Raffinato 76.— a 75.50. Fiacco (Annuv.)
Zucchero. AMBURGO 5. (Chiusa). Per agosto 12.42 1/2, per settem. 12.30—, per ottobre 10.65—, per novem. 10.07 1/2, p. dicem. 10.12 1/2, per genn. 10.17 1/2.

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)
Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 6 Agosto con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b	Matias Kiraly	7	Scaricazione
1	Helouan	8	»
Molo IV	Luciano Campi[illegible]	9	Caricazione
» IV			
1 a			
8			
Molo Lloyd			
A	Linz	9	Caricazione
B	China	10	»
C	Bregenz	6	»
D			
E			
6			
9	Argentina	10	Scaricazione
12 a	Carpathia	7	»
12 b			
Molo II			
13 a	Salvo	9	Caricazione
13 b	Bucovina	7	Scaricazione
14	Melpomene	8	»
17			
21			
22	Scaramangà	9	»
Molo I			
23	Vel. Adriatico	8	»
24	Vel. Tre Amici		»
25	Vel. Galat. e Bill.		»
30	Charley		»
32			
69	M. Bacquehem	9	»
71			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

Il seguito degli avvisi collettivi si trova la VI pagina.

Il fantasma con la veste di fuoco

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata. (43)

L'accento imperioso del marito non ammetteva replica.

Francisca rôse al freno; pure avrebbe voluto ribellarsi, ma suo marito le lanciava certi sguardi, che l'agghiacciavano.

Il tragitto dallo studio del notaio alla banca Saint-Cyran terminò così in silenzio.

Arrivato al boulevard Haussmann, il banchiere, senza rivolgere parola alla moglie, discese dall'automobile, limitandosi a dare allo chaffeur queste istruzioni:

— Riconducete la signora alle Charmettes. Per tornare questa sera prenderò il treno. Basterà che veniate a prendermi alla stazione di Houdan.

Prima che Francisca, intontita, avesse potuto emettere una parola, far una domanda, la macchina s'era già avviata fra le file di altre vetture e Giacomo spariva nel vestibolo del palazzo.

Poco dopo egli andava a trovare il conte De Vaudreuil-Lesaigles.

Seduto dinanzi la scrivania, con le spalle volte alla finestra, l'uomo dal cappuccio stava esaminado minuziosamente uno scritto.

Sulla tavola erano sparpagliate diverse carte e presso a queste era deposto un portafogli.

Allorquando Saint-Cyran, avendo fatto muover la molla del passaggio, si fece vedere all'amico, questi s'accontentò di dire con evidente tristezza:

— Ebbene? Avevo ragione?

Giacomo si lasciò cadere sopra una poltrona, si serrò la testa fra le mani e scoppiò in singhiozzi; non ne poteva più e piangeva come un bambino.

Non si stupiva che il conte fosse già a cognizione della sua disavventura; da quell'uomo straordinario bisognava aspettarsi tutto; c'era da credere che avesse il dono dell'ubiquità.

De Vaudreuil crollò le spalle con una espressione di pietà sprezzante.

— Tu piangi! Non sei dunque che un bambino, un povero bambino, senza nervi e senza energia.

L'altro singhiozzò ancora più forte; forse non sapeva neanche la causa di quella crisi disperata.

C'erano tanti elementi disparati, tante circostanze confuse, che non avrebbe potuto spiegare.

Piangendo, provava un sollievo al cuore, gonfio di pianti, di desideri, d'impossibili speranze.

Ma anche per colui, che ama di più, ogni essere umano serba un angolo nascosto, segreto, in cui non lascia penetrar alcuno.

Di quei rimpianti, di quei desideri, di quelle speranze nessuno mai saprebbe scoprire il mistero, nessuno e, meno che altri mai, De Vaudreuil-Lesaigles.

Costui s'alzò, s'avvicinò a Giacomo e gli posò la mano sulla spalla.

— Su, coraggio, amico mio, - gli disse - bisognerà lottare, ma tutto non è perduto forse...

Saint-Cyran sollevò il capo.

— Allora, sai?...

— Sì, sì... Riconoscilo, i miei dubbi erano fondati... Speravo di scongiurare la catastrofe... A dirla schietta, in fondo, io non ci credevo... ed ecco, ecco perchè Françoise Reynier è ancor viva. Lì, ho mancato d'acutezza.

— Spiegati.

— Oh! è semplicissimo. La facevo sorvegliare senza conoscerla, perchè, in compagnia d'una specie di pittore, ha avuto la malinconia d'aggirarsi intorno alla Morinière. Te ne ricordi? li incontrai nel sentiero che separa i due domini un giorno ch'ero uscito di casa tua per la porticina... Io potei scomparire quasi subito... Ma, rasentando l'interno del muro di cinta del castello, li udii che discutevano e cercavano d'indovinare ciò che succedeva alla Morinière... Yvon, dietro mio ordine, s'incaricò d'avvertirli che costerebbe loro caro voler indagare quei segreto.

— Sì - fece Giacomo con una smorfia di disprezzo - i tuoi avvisi misteriosi tracciati in rosso... Permettimi di dirti, come ti dissi allora, che quella fu una fanciullaggine indegna della tua grande intelligenza... Non si usano di quei mezzi lì con persone istruite. Sono buoni per contadini superstiziosi e ancora...

— Scusa - rispose seccamente il conte - io solo sono giudice in queste faccende e buon giudice, te lo dico io. I miei mezzi non sono così volgari. Una leggiera tinta di romanticismo si adatta bene alla nostra epoca troppo positivista. E poi, non sai tu, tu che fai lo spirito forte, che io dispongo di potenti forze occulte, davanti le quali tremeresti tu per primo?

Il marito della spagnuola si morse le labbra.

Era quello un argomento scabroso, sul quale bisognava ben guardarsi d'insistere per non correre rischio di dar luogo ad una crisi come quella, di cui era già stato testimonio a Madrid.

Quel superuomo era posseduto da un ripugnante e triste demone: l'epilessia.

Evidentemente questo spiegava la stranezza delle sue maniere in certi momenti e le bizzarre lacune della sua prodigiosa intelligenza.

Certi geni furono epilettici e ciò farebbe credere che quel male, sacro per gli antichi, conferisca attitudini straordinarie.

Ciò non toglie che Saint-Cyran, pur ammirando il suo complice, ne avesse paura; ogni volta che aveva visto il conte assalito da una crisi, s'era sentito gelare il sangue nelle vene e tremava sempre di provocare una ricaduta.

Per questo evitava con gran cura d'insistere sugli argomenti che potessero irritare De Vaudreuil.

— Non discutiamo - disse. - Hai ragione. Agisci a tuo talento, chè agisci bene... Se ben comprendo, fu in seguito a quell'incidente che esercitasti su Françoise una così rigorosa sorveglianza.

— Sì e venni a sapere così che aveva ricevuta la visita di Lamy.

Giacomo sussultò e con tono d'indicibile amarezza notò:

— Egli fu più astuto di noi... Averlo spiato per anni ed anni senza tregua e vedersi alla fine da lui mistificati così!

— Non potevamo nulla dal momento ch'era scomparso. Non ne sapevamo più nulla; eravamo disarmati. Al sentire che si era avvicinato a quella donna, ho concepito qualche sospetto; ma non era ancora la certezza. Era giuocoforza limitarsi a congetture... La sua visita suscitò i miei sospetti, sospetti vaghi, presentimenti piuttosto, poichè ,alla fin fine, egli poteva benissimo conoscere Françoise e questa, nonostante ciò, non aver nulla a che vedere col conte della Morinière. Ah! se avessi avuta una certezza...

— Impossibile prevedere tutto... Noi non siamo che esseri umani, ciechi per tre quarti... I nostri più giganteschi lavori sono topinaie, che il piede d'un viandante demolisce senza accorgersene. Quel Fernando Lamy diffidava; egli conosceva il primo testamento; nessuno me lo leverà dalla mente, perchè, vedendoci, me e mia moglie, non manifestò alcuna sorpresa.

— Ma dove l'hai visto?

— Nello studio del notaio.

— Ah! è arrivato dopo di te... So che cosa l'ha fatto tardare... E' stata la storia del portafogli... Messo in sospetto, ho voluto sincerarmi... Yvon andò a dimorare nella stessa casa ove era colui, e non se ne staccò più. Sono i suoi rapporti quotidiani, che tu mi trasmettevi... Ciò che alla lunga m'aveva tranquillato si è che Lamy non fece nessuna mossa sospetta... Ah! se avessi messo piede nello studio del notaio, non avrei dubitato più e sarei andato a fondo... Ma nulla, nulla... Yvon ha frugato senza risultato tutti i cassetti della sua camera.

ELY MONTICLERC. (Continua).

✝

I sottoscritti, a nome pure degli altri congiunti, partecipano agli amici e conoscenti la dolorosa perdita del loro amato capo

LODOVICO VELLAM

d'anni 64, avvenuta quest'oggi alle 12 mer., dopo breve malattia, confortato dai suoi cari.

ALBONA, 5 Agosto 1912.

EDVIGE nata BASADONNA, consorte. — ANTONIO, NICOLÒ, MARY, PIA, EMMA, figli MATILDE ved. RASLICH, sorella — MARIA nata SILLICH, RODOPE nata BELLE[illegible], nuore GIULIO DEPANGHER MANZINI genero

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

✝

GUIDO e **PIA ZENCOVICH-BOMBIG**, a nome pure dei loro figliuoletti **BRUNO** e **BIANCA** e dei nonni e zie, immersi nel più profondo dolore, dànno la triste partecipazione del decesso del loro adorato figliuolo, rispettivo fratello e nipote

MARIO ZENCOVICH

d'anni 6

avvenuto questa mane.

Le care spoglie verranno trasportate direttamente a Trieste per essere deposte nella tomba di famiglia.

PORTOROSE, 5 agosto 1912.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Stamane si spegneva dopo lunga malattia

Estella Mandler

Gli inconsolabili marito e figlio, le addolorate sorelle ed i congiunti tutti, ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

Il funerale avrà luogo Martedì 6 corr. alle ore 4 pomeridiane, partendo dall'abitazione via del Toro N. 2.

TRIESTE, 5 Agosto 1912.

Ringraziamento

Alla Spett. Direzione del Cantiere Navale Triestino di Monfalcone, al signor direttore dott. CARLO SAIZ ed impiegati del Cantiere, al **Municipio di Albona** ed a tutte quelle buone persone che in ogni guisa vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto al suo carissimo

Vittorio

porge, commossa, le più sentite grazie ed i sensi di profonda gratitudine.

la famiglia MILLEVOI.

ALBONA, 5 agosto 1912.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

APPARTAMENTI elegantissimi, comfort moderno, due, tre camere, camerino, camerino per bagno, cucina, cantina, appigionansi per agosto, Via Bramante e San Michele prolungata (stabile in costruzione. Amministrazione Clemencich. 2731 L

APPARTAMENTI splendidi, comfort moderno, 3 camere, camerino e cucina affittansi per agosto. Via Tor S. Lorenzo N. 6 (Via S. Michele). Amministrazione Clemencich. 2732 L

APPARTAMENTI splendidi, 2-3 camere, camerino, cucina, affittansi 24 agosto, Via Bonomo 9, angolo Pindemonte. 2734 L

APPARTAMENTI moderni, 3 stanze, stanzino, stanzino per bagno, cucina, affittansi per agosto nel nuovo stabile Via Massimo d'Azeglio 21. Amministrazione Clemencich. 2735 L

APPARTAMENTI signorili, 3-5 stanze, via Navali angolo via Segantini, affittansi per 24 Agosto. 2516 L

APPARTAMENTO bellissimo, sala, quattro camere, accessori, affittasi. - Portici di Chiozza, I piano. 2362 L

APPARTAMENTO bellissimo quattro camere, camerino, cucina, poggiuolo, affittasi. Via Farneto 37. 2368 L

APPARTAMENTO piazza della Borsa: 4 camere, cucina; piazza Cavana 5: 3 camere, camerino, cucina; pressi via Massimiliana: 4 camere, camerino, bagno, cucina, luce elettrica (elegantissimo); piccola bottega, prossimità piazza Borsa, affittansi pel 24 agosto. Informazioni S. Michele 13. 7892L

APPARTAMENTI ariosi, tutto comfort moderno, tre stanze, camerino, cucina, corone 840; e due stanze, camerino e cucina, cor. 730, affittansi agosto, stabili moderni. Rivolgersi: Via Rossetti, angolo via Media 56, terzo, Via Pondares 6, Galileo 10. 9867 L

APPARTAMENTO elegante, completamente rinnovato, saletta, 5 stanze, cameretta, cucina, acqua, gas, doghe, gloset, appigionansi. Prezzo mite. Armeni 16. 9826 L

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino, stanza bagno, anticamera, cucina, soffitta, cantina, gas, acqua, piccolo giardino, in casa nuova, affittasi per 24 agosto, causa trasferimento in Germania. Via Costantino Ressmann 656, mezzanino, porta 1. Prezzo corone 850 9794 L

APPARTAMENTO cinque camere, prezzo mite, affittasi prontamente. Rivolgersi Ekel, Caffè Moncenisio. 9764 L

APPARTAMENTI ultimi, di tre e quattro camere, affittansi nella casa nuova di via Gatteri 40, angolo via Pietà. 9623 L

APPARTAMENTI di due e tre stanze, camerino, cucina, due poggiuoli, comfort moderno, affittansi pel 24 agosto nel nuovo stabile di via Pasquale Revoltella N. 1155 11921 L

APPARTAMENTI casa nuova, 2-3 stanze, camerino, cucina, tutto comfort, corone 560-760 affittansi. Obst, Toro 1. 1996 L

APPARTAMENTO affittasi prontamente di cinque stanze, camerino da bagno e giardino vicinanze «Meridionale». Indirizzo al «Piccolo». 2892 L

APPARTAMENTO bellissimo 4 camere, cucina, soffitta, comfort moderno, I. piano, posizione centrale, magnifica vista sul mare, affittasi 24 Agosto Cor. 1400. Rivolgersi Piazza Ponterosso 2, III. 2803 L

APPARTAMENTO piccolo, via del Monte 15, affittasi 24 agosto. Informazioni negozio commestibili della stessa casa. 10026 L

APPARTAMENTO, splendida vista, soleggiato, 2 camere, cameretta, affittasi. Indirizzo Piccolo. 2904 L

APPARTAMENTI splendidi, tre, quattro camere, camerino, bagno, cucina, massimo comfort, luce elettrica e botteghe appigionansi pel 24 agosto nel nuovo stabile Via Istituto 22; informazioni presso amministrazione Petech, Acquedotto 27, primo, telefono 19-97. 10031 L

APPARTAMENTO tre, quattro stanze, camerino, bagno, cucina, massimo comfort, luce elettrica, ascensore, appigionasi Via Giovanni Boccaccio 29 e 23; informazioni presso amministr. Petech, Acquedotto 27, primo, tel. 19-97. 10032 L

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino e cucina appigionasi anche prontamente. Via Acquedotto 95, informazioni amministr. Petech, Acquedotto 27, I. Tel. 19-97. 10033 L

APPARTAMENTI splendidi, tre, quattro stanze, camerino, cucina, appigionansi. Via Raffineria 11, informazioni amministr. Petech, Acquedotto 27, primo. Tel. 19-97. 10034 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, e botteghe appigionansi in Via Bosco 50. Informazioni presso amministrazione Petech. 10035 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino affittasi, Galileo 1, primo, porta 6. Visitare mercoledì 11-12. 2933 L

APPARTAMENTO casa nuova, comfort moderno, cinque minuti dalla Meridionale, due camere, camerino, accessori, affittasi. Rivolgersi portinaio Pendice Scorcola 508. 9954 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, due poggiuoli, affittasi. Via Bonomo 9, II. 2818 L

APPARTAMENTI, fori, affittansi agosto, qualsiasi posizione città, Lovatelli, Caffè Corso. 2871 L

APPARTAMENTO via Dante Alighieri n. 4, IV, due camere, cameretta, cucina, affittasi. 2900 L

APPARTAMENTI a prezzi convenienti, sono d'affittare per il 24 agosto nella nuova palazzina via della Fontana N. 11, (attigua alla casa n. 26 di via Stadion) composti di quattro, cinque stanze, corridoio, stanza da bagno, stanzino di servizio, dispensa, closet, cantina e cucina, massimo lusso e comfort, illuminazione a gas e luce elettrica. 2879 L

APPARTAMENTI 2 stanze, camerino affittansi prontamente. Salita Promontorio 10, secondo. 9935 L

APPARTAMENTO bellissimo 3 camere, camerino, cucina, subaffittasi. Acquedotto 86, piano III. Informazioni Acquedotto 87, Feriancich. 2883 L

APPARTAMENTO in campagna, di 2 camere, camerino, cucina, affittasi dal 1.o settembre in poi. Offerte al Piccolo «Quartiere». 10052 L

APPARTAMENTO cinque stanze, anticamera, bagno completo, accessori, comfort moderno, affittasi. Via Ariosto 3, secondo. 2548 L

BOTTEGA affittasi, casa d'angolo, Raffaello Sanzio, Largo Boschetto, Guardiella 556. 9765 L

CAMPAGNA produttiva con casa affittasi a bravo campagnuolo ammogliato senza figli. Offerte sub «Campagnuolo» al Piccolo. 10053 L

LOCALE dieci fori affittasi prontamente. Via Zonta 8; informazioni al N. 7. 9903 L

LOCALE con giardino uso lavoratorio o pittore, affittasi. Fotografia Riborgo 27. 9959 L

MAGAZZINO due fori, volto, affittasi. Via Chiozza 51. Rivolgersi Petronio 16. 9943 L

MAGAZZINI, negozi affittansi in via della Fontana n. 11, casa nuova. 2880 L

MAGAZZINO a volto, un foro a roulet, affittasi corone 560. Via Pondares 6. 9995 L

ORESTE BRAIDA

Impiegato presso la Società Adriatica di Spedizioni

rese la sua bell'anima a Dio dopo lunghe e penose sofferenze.

Le sottoscritte affrante dal dolore partecipano tanta sciagura agli altri congiunti, amici e conoscenti.

Il trasporto della cara spoglia seguirà Mercoledì 7 corr. alle ore 4.30 pom., movendo il convoglio dalla casa n. 17 di via Giorgio Vasari.

Trieste, 6 Agosto 1912.

Famiglie BRAIDA-CARBONE-OSVALDELLA.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

MARIA RIGHETTI

dopo lunghe sofferenze spirò oggi alle ore 1 pom.

Il dolente marito SILVIO in unione alle figlie ROMANA e SILVANA partecipa tale dolorosa perdita ai parenti, amici, e conoscenti.

I funerali avranno luogo domani martedì 6 corr. alle ore 5 pom., in forma civile partendo il convoglio funebre dalla Cappella del Civico Ospedale.

Trieste, 5 Agosto 1912.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Carlo Günther

Impiegato alla Direzione del Gas

è morto improvvisamente alle 10 ant.

Le desolate sorelle, cognati, nipoti e congiunti ne dànno il triste anunzio.

Il trasporto delle amate spoglie avrà luogo martedì alle 5 pom., direttamente al Cimitero.

Trieste, 5 agosto 1912.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Giovanna ved. de Spalatovich

nata ORLANDINI

spirò questa mane, munita dei conforti religiosi.

Le dolenti figlie **Caterina** mar. **Muschik** e **Maria** mar. **Iskra**, i generi **Giuseppe Muschik** e **Giovanni Iskra**, i nipoti **Valdimira** e **Stanislao**, la sorella **Maria** ved. **Voinovich**, i fratelli **Don Luigi** e **Girolamo**, partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà martedì 6 corr., alle ore 5 pom., partendo il convoglio funebre dalla via Riborgo 19.

Trieste, 4 agosto 1912.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

MAGAZZINO grande, adatto deposito carboni, officina meccanica, garage automobili od altro affittasi. Via Antonio Caccia 12. 2918 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gasparo Weis, mediatore, caffè Nuova York. 2907 L

MAGAZZINO vasto, affittasi. Via Valdirivo 23. 9619 L

MAGAZZINI vasti e chiari, eventualmente divisibili affittansi prontamente oppure per 24 agosto, Via Giulia 32, amministratore Clemencich. 2736 L

MAGAZZINO tre fori, in facciata, affittasi prontamente. Via Acque 7. 2737 L

MAGAZZINO due fori, a facciata, vasto e chiaro affittasi per agosto. Via Paduina 9. 2738 L

NEGOZIO moderno, un foro, affittasi, via Luigi Galvani 5. Informazioni via Zonta 7. 9904 L

SENSALI di affittanze appartamenti, tutto comfort, 3 stanze, camerino, cucina, cor. 760, ricevono doppia sensaria. Indirizzo Piccolo. 2905 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti). 6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ANGOLI fatti a uncinetto per federe, vendonsi; lavoro esatto. Indirizzo Piccolo. 2949 M

APPARATO fotografico completo, nuovissimo, 13-18, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2925 M

ARMADIONE lucido vendesi prezzo occasione. Lazzaretto vecchio 23, porta 10. 9951 M

ARMADIO quattro cassetti vendesi cor. 20. Chiozza 31, V piano. 2799 M

ATTACCAPANNI buono stato cercasi. Offerte «Con prezzo» al Piccolo. 10042 M

AUTOLANCIA grande con tuga affittasi, eventualmente vendesi. Olmo 12, magazzino. 2841 M

BAGNO completo, nuovissimo, macchina calze, vendonsi occasione, prezzo mite. Michelangelo 652. 2972 M

BICICLETTA Styria, mozzo «New-Departure» vendesi. Tommaso Grossi 4, II. 2983 M

BICICLETTE (due) uomo-donna, di lusso, vendonsi qualunque prezzo. Via Poste 14, primo, destra. 12444 M

BANCO per negozio, lungo 3-4 metri e cristalli per vetrine lunghi 1.20-25 cercansi. Indirizzo Piccolo. 2919 M

BICICLETTA contropedale vendesi cor. 10 rara occasione. Indirizzo al Piccolo. 2927 M

BICICLETTA prezzo mite, vendesi. Valdirivo 26, magazzino agrumi. 10066 M

BANCO latteria, foderato zinco, con vaso per latte, ottimo stato, occasione, vendesi. Sorgente 8, magazzino. 10070 M

BICICLETTA solida, poco adoperata, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2959 M

BICICLETTA Rösler e Lauernig, buonissimo stato, vendesi cor. 55. Canova 16, II, porta 7. 2852 M

BAGNO zinco, dipinto a nuovo, vendesi, cor. 25. Indirizzo al Piccolo. 2886 M

BICICLETTA quasi nuova, da corsa, vendesi occasione. Macelleria Polacco, via S. Giacomo 6. 10082 M

CONIGLI da far razza cedonsi. Provvista di carne. Pendice Scorcola 483, presso fermata S. Anastasio. 2664 M

CAPPELLI guarniti, elegantissimi, cor. 5 in più. Modista, Via Nuova 45, primo. 10048 M

CAMERA anche con singoli mobili vendesi. Via Media N. 4, porta 17. Dalle 8 alle 10 ant. e dalle 4 alle 6 pom. 10049 M

CARRO quattro ruote, buon stato, comprasi. Via Ombrelle 5, Coen. 12443 M

CANI Pintsch bellissimi età tre mesi, due maschi e due femmine vendonsi a prezzo d'occasione. Indirizzo al «Piccolo» 2920 M

CAPPELLIERA pelle, da viaggio, quasi nuova, vendesi. Corso 26, terzo. 10022 M

CAMERA ammobiliata vendesi causa partenza, visitare 12.30-2.20. Pendice di Scorcola n. 525, I p. 10069 M

CAMERA pranzo, matrimoniali, complete, noce, stagionate, vendonsi prezzi vera occasione. Gaspara Stampa 7, II. Falegname, vicinanza Tigor. 9978 M

CANE San Bernardo giovane un mese, razza grande, vendesi. Barriera 40, trattoria Rigoletto. 2843 M

CAMERA matrimoniale completa, bellissima, ed altri singoli mobili vendonsi prontamente causa partenza. Tintore 8, II, destra. 9665 M

CANAPE' linoleum vendesi. Petrarca 3, terzo. 2906 M

CREDENZA da cucina, tavola, colapiatti, armadietto, altri mobili, utensili, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2824 M

CAMERA in mogano liscia, moderna, vende falegname in via Bartoletti, angolo Revoltella, spaccio vini. 2816 M

CREDENZA, tavolo, sedie, lavamano vendonsi. Via Giulia 11, primo, destra. 9973 M

CREDENZA grande, cucina, con lastra marmo vendesi cor. 90. Indirizzo Piccolo. 2913 M

CREDENZA, specchio, macchina cucire, vendonsi esclusi rivenditori. Via Vienna 10, I. 9964 M

CINEMATOGRAFISTI! Vendonsi scagni, sedie, due archi, ventilatore grande per salone ed apparato completo. Indirizzo al Piccolo. 2875 M

CASOTTI due, di legno, per portinai, adatti per chiusure scrittoio vendonsi. - Via Molin grande 16, portone. Telefono 19-35. 2878 M

FORNIMENTO splendido, mobilio salotto, stile barocco, vendesi, prezzo irrisorio. Indirizzo al Piccolo. 2869 M

GRAMMOFONI due, uno con doppia susta vendonsi. Lucio Papiriano 26. 9983 M

LETTO, sgabello, scrittoio, libreria, casellare, tavoli, vendonsi. Francesco Assisi 15, secondo. 10020 M

LAMPADA da appendere, a petrolio, da vendere. Acquedotto 41, IV, sinistra, dalle 9-2. 12442 M

LAVAMANO con marmo e specchio cor. 20, pulto cor. 10, vendonsi. Via Ruggero Manna N. 16, IV piano, porta 19. 10039 M

LETTO, susta nuova, vendonsi prontamente. Torre bianca 22, porta 9. 10023 M

LAVAMANO due persone, con marmo, specchio, altro piccolo specchio vendonsi. Valdirivo 36, secondo. 9992 M

LETTO, susta, pulitissimi, vendonsi buon prezzo. Solitario 13, porta 9. 10001 M

LETTO e altri utensili vendonsi. Belvedere 83, porta 25. 2969 M

LETTO una persona mezza, un tavolino, vendonsi; visitare dalle 10 alle 5. Via Ireneo 9, p. primo. 10002 M

LIBRERIA, sofà in legno, sedie per pulti, etagère, cassaforte piccola, tutto usato in buono stato, cercasi per uso scrittoio. Indirizzare offerte dettagliate sub «Scrittoio» al Piccolo. 2857 M

LETTO completo per bambino, chiffonnier, una pressa, vendonsi. Via Pondares 6, porta 10. 2801 M

MOBILI vendonsi; esclusi rivenditori. Via Raffineria 11, IV piano. 2834 M

MACCHINA Singer vendesi cor. 50. - Via Maiolica 8, II. 9957 M

MOBILI camera da pranzo da vendere. Via Ruggero Manna 16, I; dalle 9 alle 11. 2821 M

MOBILI da vendere causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 2846 M

MOTOCICLETTA marca «Neckarsulm», quasi nuova, 2½ HP, con tendi cinghia, funzionamento perfetto, più accessori, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2915 M

MYLORD Phaeton, charette, vendonsi 2200 Ponterosso 3, terzo, 2-4. 2916 M

MACCHINA Singer per sarti, in perfetto ordine, vendesi metà prezzo. Visitare 12-2. Indirizzo al Piccolo. 2929 M

MACCHINA cucire per famiglia, cor. 30; vestito uomo, stoffa, nuovo, cor. 18 vendonsi. Machiavelli 18, secondo. 9999 M

MACCHINA cucire vendesi, prezzo mitissimo. Via Boschetto 44, I p. 2936 M

MOBILI diversi, bilancia, libri, bagno, cavalletto colori vendonsi. Piazza Barriera 4, secondo. 10059 M

MOBILI vendonsi causa partenza: dalle 14 alle 16, esclusi rivenditori. Cunicoli 9, pianoterra. 2978 M

MACCHINE cucire, due, nuove, ottimo funzionamento, sistema Singer, vendonsi corone 70. Terinelli, Via Ruggero Manna 18, primo. 2981 M

MOBILI ecc., ecc., stanza matrimoniale, vendonsi causa partenza. 9-2, Via Ariosto 2, terzo, 20. 10036 M

MOBILI diversi vendonsi. Esclusi rivenditori. Via Donatello 529, p. 5. 2893 M

MACCHINA da cucire Singer, vendesi cor. 24, Via Acquedotto n. 1, porta 10. 2956 M

MOTOCICLETTA Neckarsulm HP 1¾, quasi nuova, con scambio di velocità, vendesi causa malattia. S. Lucia 4, meccanico, Apollonio. 10068 M

OROLOGIO splendido da muro, con cristalli vendesi. Scorcola Coroneo 745. 10016 M

OGGETTI artistici, giapponesi, in bronzo, adatti per regali, vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 2945 M

POLTRONE 2, lunghe, paglia, più étagere bambù vendonsi. Riva Grumula 20, p. 12. 2009 M

PIANINO buonissimo, quasi nuovo, vendesi. Kandler 3, II, porta mezzo. 9963 M

PIANOFORTE coda da vendere cor. 50. Rivolgersi al Politeama Rossetti. 2902 M

PIANINO usato, buonissimo, vendesi ottime condizioni. Vasari 18, terzo, sinistra. 2970 M

PIANINO corde incrociate, meccanica Berlino, garantito, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 2979 M

PESA decimale, portata 20 quintali, carretto 4 ruote, carrettina due ruote, divisione scrittoio, casotto per magazzino, vendonsi. Via Miramar N. 39. 10038 M

POLTRONA per scrittoio noce americana, pelle, nuovissima, vendesi cor. 30; esclusi rivenditori. Commerciale 30, mezzanino. 2511 M

PRESSA per fieno, usato o anche nuova, acquisterebbe Carlo Bruna. Piazza Poste 3. 2391 M

PIANINO quasi nuovo, buonissimo, marca Berlino, vendesi. Belvedere 57, II. 10067 M

PIANO coda corta, con unita fonola, 23 dischi moderni, vendesi. Barriera 40, trattoria Rigoletto. 2842 M

PIANINO nero nuovissimo vendesi prezzo mitissimo. S. Martiri 23, pianoterra. 2806 M

STANZA pranzo, bellissima, stile moderno, cucina completa, belle lampade, stufa, bollitore, (tutto nuovo), vendonsi causa partenza; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2723 M

STANZA da pranzo, buonissimo stato, vendesi; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 1543 M

SPOLVERINO bleu per signora, nuovissimo, vendesi occasione. Tintore 1, terzo, destra. 2892 M

STANZA nuova, chiara, una persona, canapè Machnich finissimo nuovo, vestiti donna, uomo, coltrine bianche, copertori letto, altri mobili vendonsi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2948 M

STANZE due, magnifiche, vuote, casa nuova, cedonsi, Via S. Spiridione, con ascensore, caloriferi. Informazione via Commerciale 3, mezzanino, destra. 10021 M

SPARHERD ferro, specchio grande, vendonsi prezzi irrisori. Bosco 38, secondo. 10005 M

SPILLA quindici brillanti vendesi, occasione. Farneto 29, primo. 2931 M

STUFA girevole con 6 ferri per uso sarti vendesi buon prezzo, visitare 12-2. Indirizzo Piccolo. 2930 M

STANZA matrimoniale opaca, vendesi causa immediata partenza, cor. 250, rara occasione. Indirizzo al Piccolo. 2926 M

TORCHIO grande per uva, 15-20 quintali capacità, cercasi. Palsich, Cittanova. 13858 M

VESTITI usati, stivali, cappotti, compero. Scrivere Tosolini, Via Rivo 4. 2987 M

VETRINA adatta osteria, canapè usato, macchine da calze, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2859 M

VASCA grande, zinco, scaldabagno a legna, doccia scozzese a gas, vendonsi, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 2935 M

VASCA da bagno in zinco vendesi. Carradori 1, II. 10071 M

VESTITI uomo, donna, spolverino bleu, bluse, vendonsi. Scorzeria 1, III piano. 10037 M

VIOLINO italiano, originale, Scarampella, Mantova, costò 300, vendesi 100, causa partenza, incaricato Corso 28, terzo. 10078 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AFFARE cinematografico straordinario, successo assicurato, quadri novità, cerca socio 10.000. Offerte «999» al Piccolo. 2858 N

AZIENDA bene avviata «en blok», fondo 600 tese, nuovo fabbricato S. Anna, vendonsi. Molino a vento 70, Siberna. 10051 N

BOTTEGHINO vendesi. Indirizzo a Piccolo. 2943 N

BOTTEGHINO erbaggi, centralissimo, grandioso avvenire, vendesi prontamente, prezzo irrisorio. Petronio, caffè Olimpo. 2899 N

BOTTEGA bene avviata con utensili cucina vendesi. Via Molino a vento N. 11. 2678 N

CAPITALISTA cercasi per sfruttare invenzione già annunziata all'Ufficio Patenti. Offerte «Patent» al Piccolo. 2942 N

CAPITALISTA associerebbesi primario cinematografo oppure industria attiva. Offerte «Capitalista» Piccolo. 2917 N

CARTOLERIA causa altri affari vendesi prezzo irrisorio. Indirizzo al Piccolo. 2817 N

CREDITO personale ad impiegati, professori, maestri, pensionati accorda il Grazer Beamtensparverein alle condizioni più favorevoli senza spese anticipate. Accetta versamenti da ognuno verso libretto a risparmio abbuonando l'interesse del 4½%, con preavviso di 60 giorni del 5% e di 90 giorni del 5½% franco imposta rendita. Gl'interessi vengono capitalizzati semestralmente. Capitale depositato cor. 4.650.000. Fondo di garanzia cor. 5.700.000. Rappresentanza per Trieste e Litorale: via S.S. Martiri 25, primo. Orario d'ufficio: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 4-6 pom. 9820 N

DECRETO trattoria, libero o con inventario vendesi urgentemente. Molino a vento 70, Siberna. 9968 N

DEPOSITO vini, rione signorile, consumo 30 ettolitri mensili vendesi corone 2000. Petronio, caffè Olimpo. 2895 N

DROGHERIA centro, incasso corone 65 giornaliere, vendesi en block, per 8000. Petronio, caffè Olimpo. 2897 N

IPOTECA secondo luogo Villa Lovrana, cercasi. Sicurissima, alti percento. Indirizzare «N. 101» fermo posta Trieste. 13848 N

IMPIEGATO solvibilissimo cerca prestito cor. 100 restituibili due mesi 120. Offerte «Urgente» al Piccolo. 9956 N

LATTERIA lussuosa, con marmi, tenda automatica, accertato guadagno 300 corone mensili, vendesi prezzo conveniente. Petronio caffè Olimpo. 2898 N

LIQUORERIA rione popolare, incasso 35 giornaliere, vendesi corone 6000. Petronio, Caffè Olimpo. 2896 N

LATTERIA vendesi, guadagno minimo corone 10 giornaliere, a prova. Indirizzo al Piccolo. 2830 N

LATTERIA cercasi, esclusi mediatori. Offerte sub «Latteria» al Piccolo. 2863 N

NEGOZIETTO d'orefice orologiaio vendesi causa partenza, prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 2946 N

SPACCIO vini, con fermativa, consumo 40 ettolitri mensili, vendesi corone 2800. Petronio, Caffè Olimpo. 2894 N

100.000 corone, prima intavolazione pupillare, stabile città, cercansi. Gentili offerte «Pupillare assoluta» Piccolo. 9872 N

200 corone, mediante forte garanzia, cercansi d'urgenza. Via Chiozza 9, I piano, destra. 2856 N

24.000 corone ottima seconda intavolazione per stabile lusso città cercansi prontamente. Offerte «Ottimo impiego» Piccolo. 9994 N

7000 corone cerca prontamente negoziante, azienda avviatissima; restituibili 24 rate mensili, interesse 10%; garanzia solidissima. Scrivere «Solventissimo» al Piccolo. 10018 N

500 corone cercansi urgentemente, restituibili rate mensili, interessi da convenirsi. Offerte sub «Solida garanzia» Piccolo. 2963 N

300 cor., buon interesse, cercansi urgentemente da persona solvibile. Offerte «Urgente» Piccolo. 9879 N

60.000 corone prima intavolazione sopra stabile centro città cercansi. Offerte «Centro città» Piccolo. 9993 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CAPODISTRIA, vendesi casa, centro città. Rivolgersi: Bonfadini, Sagrado. 13827 O

CASA vecchia, angolo, due facciate, vendesi eventualmente per ricostruzione in centrica posizione, prezzo modestissimo. Sub «120» Piccolo. 10028 M

FONDO, tre casette, vendonsi urgentemente, stupenda vista Montebello. Molino a vento 700, Siberna. 9969 O

FONDO per costruzione, circa 40 tese, vicinanza città acquisterebbesi; trattasi anche con mediatori. Offerte «Cassa pronta» Piccolo. 2868 O

GRIGNANO, fondi al mare, e vicinissimo stazione, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2944 O

MONFALCONE, vendesi grande stabile, superficie m. 3500, avente metri 90 facciata sulla via della Posta, diversi negozi e quartieri, buona rendita, facilitazione pagamento; vendonsi inoltre fondi qualunque superficie, siti sul canale navigabile a Porto Rosega e presso ferrovia, adatti per industrie, commercio, abitazioni. Rivolgersi: Bonfadini, Sagrado. 13826 O

OPICINA, dirimpetto Stazione Transalpina, vendesi casetta nuova, 2 camere, cucina, cantina, soffitta, tese 458. Giuseppe Snidersich, Caffè Chiozza. 10027 O

PALAZZINA lusso, massimo comfort, giardino, valore corone 120.000 permuterebbesi con stabile città. Gentili offerte «Viale Rossetti» Piccolo. 9996 O

RONCHI, vendesi bellissimo fondo, metri quadrati 10,000, presso stazione Meridionale. Rivolgersi: Bonfadini, Sagrado. 13828 O

SCALA Santa vendesi terreno cor. 30 tesa, cava pietra. - Covacig, Montorsino 7. 2673 O

VILLA stupenda territorio, vista mare, causa partenza vendesi; cercansi mediatori. Indirizzo Piccolo. 2851 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPROFITTATE dell'istante! In occasione prossimo trasloco, stralciansi stupendi oggetti adatti per regali nozze; abbellimento propri ambienti; inoltre stupende palme artificiali, corone tre, gruppi fiori artificiali corone due. Piazza S. Giovanni 3, casa nuovi portici. 10045 P

ATTACCAPANNI, stanze pranzo, matrimoniali, signorili, cucina completa, credenza pranzo, lavorazione garantita, vendonsi prezzi vera rèclame. Madonna Mare 8, intagliatore. 9979 P

BAULI americani, ultima perfezione, nonchè valigierie e ceste da viaggio in ogni grandezza e qualità, vendonsi a prezzi straordinariamente ribassati. Angeli, Bellini 11. 2659 P

CESTE da viaggio, bauli, valigie, borse, bagno ghisa con stufa gas, vendonsi. Corso 26. 2971 P

CAMERA nuova, opaca, vendesi. Lavoratorio Via Alessandro Vittoria N. 2. 10040 P

CAMERE matrimoniali e pranzo, lussuose, stile novità, bellissime lampade gas, libreria, grande assortimento singoli mobili vendonsi prezzo speciale di vera convenienza. Canova 21, pianoterra destra. 10003 P

CAPIGLIATURA splendida, biondo-oro, produce Estratto Camomilla speciale, innocuo. Farmacia Minerva, Piazza San Francesco. 9584 P

FERRAMENTA e metalli vecchi acquistansi in partite grandi e piccole, pagando i migliori prezzi. Via Toro 7, telef. 19-13. 2430 P

GOVERNANTE o cameriera fina, raccomandabile età 28-30 anni, bella presenza cerca distinto signore. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 10057 P

GRAMMOFONI «Angelo» nonchè tutte altre marche, assortimento dischi novità, riparazioni, unicamente Zanetti, Cavana 6. 2864 P

GRAMMOFONISTI, arrivato il disco «Pathè» canzonetta «A Tripoli», unicamente Zanetti, Cavana 6. 9980 P

GHIACCIAIE per famiglia, grande assortimento. Via Nuova 19, negozio Cesca. 2850 P

GRANDI partite acquistate da fallimenti come: stivaletti e scarpe da uomo, donna e bambini; colletti da uomo, cinque doppi a 20 centesimi; cravatte uomo, seta, 30; calze uomo e donna; blouse moderne, giapponesi 1.50; pantofole feltrate 1, grembiali, biancheria, incassi merco filo a 44, merli e molti altri articoli. Soltanto fino il 23 agosto. Barriera 4. 10075 P

GRAMMOFONI «Helvetia» trionfano e si impongono dovunque e dappertutto! I migliori del mondo per la loro mirabile perfezione e solidità. Macchine silenziose, voce potente. Pagamenti rateali. Dischi grande scelta tutte le migliori marche, le più recenti assunzioni; audizioni da apposito campionario. Unicamente «Helvetia» Barriera 19. 10062 P

LAVORATORIO calzature, oggi apertura Massimo d'Azeglio 11, Mario Gherdol. 10008 P

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, via Farneto 78, villino proprio, telefono 278, Romano I. 9950 P

MATERASSI due, lana, divano-letto, divani, divanetti, riposè, vendonsi. Farneto 15, tappezziere. 2965 P

OCCASIONE mai esistita ancora! Piume fantasia, «pleureuses», stralciansi, soltanto per pochi giorni!!! Piazza San Giovanni 3. 10044 P

PATATE belle di Gorizia, Lubiana offronsi, corone 10 non meno 25 chilogr. franco domicilio. Molinpiccolo 6, magazzino. 2967 P

PETROCAPTOL deve usare chi fa bagni di mare se non vuol divenir calvo in breve. 9830 P

RATE. Mobili, vestiti, uomini-donna, biancheria, cortinaggi. Indirizzo al Piccolo. 2928 P

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella farmacia Sultina. 5648 P

STANZE matrimoniali moderne, mogano, splendide, vendonsi. Belvedere 28, falegname, angolo Torquato Tasso. 10047 P

STANZA matrimoniale moderna, lucida vendesi. Falegname, Ferriera 30. 10065 P

STANZA completa, opaca, in buonissimo stato, costava cor. 600, vendesi prezzo mitissimo. Negozio mobili, Arcata 16. 9934 P

TABELLE per abitazioni, scrittoi, in vetro, smalto, ottone, pressate, eseguisce nella propria officina Stabilimento Grafico triestino, Piazza Borsa 13. 2990 P

TIMBRI caotchouk, automatici, suggelli, clichès eseguisce prontamente, propria fabbrica. Stabilimento Grafico triestino, Piazza Borsa 13. 2991 P

VERIFICAZIONE qualsiasi Biglietto Lotteria esatta soltanto presso Cambio valute A. Bolaffio, Trieste, via S. Antonio 6. Tassa 10 centesimi per biglietto. 80941 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ISOLA, due camere affittansi vicino spiaggia. Scrivere «Gogola» Isola, fermo posta. 2996 Q

VENEZIA Pension Bonin, pensione lire 6-7, stanza una persona lire 2-3, due persone 4-6. 83230 Q

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

TRILBY. Giace lettera. 3001 R

AMERICA. Piacemi constatare che conservi cortesie, gentilezze ecc. per così lenire sofferenze atroci impostemi. Sarò in brevissimo tempo stabilmente vicino e quel viale rinsalderemo i vincoli della nostra amicizia. 10072 R

LINA. Ieri tre volte inutilmente; spero però starete bene. Col cuore e con la mente solamente a voi rivolti attendo. Vostro C. 3003 R

ONDA. Perchè nessuna risposta? Successo qualche inconveniente? Spero presto rivederci. Tutti. [illegible]60 R

REGINA amatissima, tanta felicità non serbata ancora pel Suo fedelissimo suddito; troppo ha egli sofferto e troppo soffre ancora; ma quand'anche ciò fosse vero voglia almeno dargli la prova. 2882 R

AMBASCIA. L'altra sera passato solita contrada, ma tutto silenzio. Bombi mio, addio. 2876 R

FORSE passando, parlando, vedremmo. Bramenmei fata mia dove indicato sabato, giovedì 11. 9982 R

EUGENIO 30, prego rilevare lettera. Lida 2845 R

BENGASI. C'è una lettera alla posta. Pregoti ritirare. 10015 R

ALOUETTE. Prière d'agréer mes plus sincères condoléances. Salut cordial. Rossignol. 10030 R

S.!! Mercoledì mandasie staffetta crudele!! che strazio!! che notte!! mi prese male! in tale occasione seppi che possedete mia.... me la dovrete restituire! Addio, cattivissimo vendicativissimo!!! ingratamente! L'invisibile. 2849 R

CIOCCIA cara, con i tuoi noti..... mi sento un po' calmato dall'ira. Sono tuo? Non privarmi del tuo sguardo caro. Quando ci ritroveremo? - Tuo sempre Colombino. 2964 R

PREZIOSO gingillo. Tuo delicato sentimento lasciandomi scritto congedo infondemi coraggio, commosso profondamente, ringrazio, amoti, adoroti perdutamente. Sei sempre con me ovunque e come faro potente illumini l'aspro cammino mio in mezzo alle dense odierne tenebre, solitudini che mi circondano. Ricordami sempre Tuo oltre tomba Eros. 2848 R

ZIO cerca signore benestante cattolico, scopo matrimonio nipote venticinquenne. Offerte «30.000 dote» Posta Stadion. 9946 R

SIGNORA cerca signora dabbene attempata, scopo passeggiate. Offerte «Maria» Piccolo. 9912 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto mercoledì 7 corr. dalle ore 9-11.

Anello d'oro con diamanti, cinture, grembiali, cotone, scarpe da uomo, donna e bambini.

Oggi 6 corr. alle ore 10 ant., vendita a mano libera di una ghiacciaia grande per gelati.

TRAPPOLA automatica

per acchiappare massa ratti Cor. 4.—

per topi Cor. 2.40. Senza alcuna sorveglianza in una notte si possono acchiappare fino a 20 ratti o topi. Le trappole non lasciano traccia di odore e si aprono e chiudono automaticamente. **Trappola per blatte („Bacoli") unica nel suo genere, migliaia di blatte e scarafaggi rimangono pigliati in una notte. Cor. 2.40.** Ovunque i massimi successi. Spediz. verso rivalsa eseguisce **Franz Human, Vienna II, Aloisgasse 3/27.** Molte lettere di elogio. **Adottate dall'I. r. Magazzino proviande militare. Guardarsi da imitazioni di minor pregio. Migliaia in uso. Esportazione in tutte le parti del mondo.**